Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 3 - Maggio/Giugno 2013

www.anbima.it

Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia

DAL 1994 MUSICA PER BANDA, DIDATTICA E DA CAMERA

Quando la musica diventa passione…

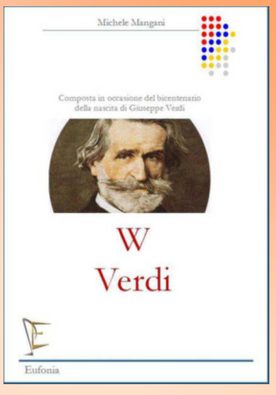
1300 titoli pubblicati

Novità Libretti

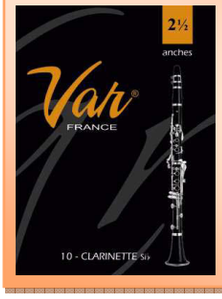
Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!

un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100

Metodi per solfeggio e per tutti gli strumenti per una formazione completa degli allievi.



Nel bicentenario della nascita, 55 trascrizioni tra le più belle composizioni di Giuseppe Verdi.



NEW

Nuove ance per clarinetto ***Var*** prodotte in Francia nelle regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra dipartimento del ***Var***

Cl. €15,00 Sax Ct. €18,00
Sax Ten. € 24,00 (10 ance)

MUSICA DA CAMERA

Centinaia di titoli a disposizione di brani di musica da camera

Sul sito è a disposizione una sezione "MUSICA GRATIS" con numerose marce di vario genere e difficoltà completamente gratuite!

Ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!
tel. 0364 87069
www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la gestione della Banda Musicale

Gestisci al meglio la tua banda musicale con questo nuovo software semplice intuitivo e innovativo.

Gestione Strumenti

Gestione completa degli strumenti musicali ecc.. potrai avere sempre sotto controllo la situazione di ogni strumento, ecc…..

Gestione Musicisti

Puoi inserire illimitati musicisti con anagrafica completa foto tessera e la possibilità di assegnare ad ognuno uno strumento musicale presente nel tuo archivio strumenti, ecc…..

Scadenziario Impegni

Potrai inserire illimitati impegni e verrai avvisato automaticamente con un suono a tua scelta se un impegno scade.

Calendario Concerti

Potrai inserire i tuoi concerti e avrai la possibilità di stampare il calendario concerti completo oppure solo di un certo periodo da te specificato.

info da ANBIMA

Mirabilandia 2013

Continuano le attività del parco di Mirabilandia assieme alle bande ANBIMA d'Italia. In particolare è ancora possibile iscrivere la propria associazione alle domeniche a mirabilandia utilizzando i moduli scaricabili dal sito dell'ANBIMA nazionale.

Il link - visibile nella home page permetterà di scaricare il file domenichemirabilandia2013.pdf che opportunamente compilato ed inviato alla direzione di Mirabilandia vi permetteà di offrire ai vostri musicisti ed ai loro accompagnatori una divertente domenica di musica, giochi ed allegria nel parco di divertimenti più famoso del centro Italia.

All'interno di questo numero c'è un ampio resoconto dell'evento Anbima a Mirabilandia e dalla prossima uscita saranno comunicate interessanti novità per il 2014.

La redazione di RM

risveglio musicale

già **Risveglio Bandistico**
dal **1946**

Rivista ufficiale dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande
Italiane Musicali Autonome
Complessi Bandistici gruppi corali
e attività musicali popolari)

Anno 32 - nuova serie
Maggio - Giugno 2013

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gullì
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:
Rodolfo d'Annunzio, Massimo Folli,
Franco Bassanini, Bernardo Adam Ferrero,
Giuseppe Testa, Paolo Arlati,Luca Bertocchi,
Mauro Sabatini, Andrea Romiti, Gianluca Messa,
Gianni Paolini Paoletti, Maria Ferrero,
Angelo Curti, Franco Verga, Giuliana Palazzesi,
Cesarina Brambilla, Giuseppe Grassi, Manuela
Fornasiero, Cesare Garibaldi

Amministrazione, Direzione e Redazione:
Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:
MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO
del n.3/2013

5 *Editoriale*
6 *Tra la percezione musicale e la simbologia sonora nella musica attuale*
8 *Giuseppe Verdi ed il suo "La" 432 Herz alla base della vita*
10 *Due chiacchiere con Steven Mead*
12 *La fortuna di suonare in banda*
14 *L'ANBIMA, questa sconosciuta?*
16 *Il Papa e la musica*
17 *John Williams scrive per la banda dei marines*
18 *Recensioni*
20 *La vita jazz del sassofonista Max Ionata*
22 *Festival delle bande a Mirabilandia*
26 *Nasce la banda provinciale ANBIMA di La Spezia*
27 *Buon Compleanno alla banda "Amici della Musica"*
28 *Festa Internazionale de "LA FRUSTICA": Il colore dell'allegria*
31 *Il centenario del corpo Musicale G. Verdi di Macherio*
32 *Una vita dedicata alla musica*
33 *I 20 anni della corale "O. Burattini"*
34 *Nozze d'oro e d'argento con la musica*
36 *A Tutta Banda! Rassegna bandistica all'Auditorium Verdi di Milano*
38 *Corpo Musicale di Vimercate, 150 anni proiettati verso il futuro*
40 *Viva la Banda!*
41 *Masterclass ANBIMA a Pontremoli (MS)*
42 *Opera sotto le stelle*
44 *Riconoscimenti*

Editoriale

Cari lettori,
vorrei condividere assieme a voi questa riflessione che da qualche tempo mi frulla in testa. Riguarda la scarsa, se non a volte nulla, considerazione che la nostra categoria di artisti ha nei confronti di taluni organizzatori di eventi, i quali molte volte sono furbetti e si trasformano da organizzatori a speculatori e sfruttatori nel termine più dispregiativo della parola. Molte volte mi è capitato di discutere con l'organizzazione per avere solamente un bicchiere d'acqua per i musicisti o gli artisti che stavano esibendosi, pur sapendo che anche agli schiavi, ai tempi, non si rifiutava un mestolo d'acqua. Siamo una categoria il più delle volte bistrattata e considerata al pari o ancora meno dei giullari di corte. Ma non per tutti è così, e qui parte la seconda riflessione forse un po' più amara ma che è attuale e consolidata. In questa strana estate, che stenta a esplodere in tutto il suo splendore, in un paese di circa 1300 abitanti situato ai piedi delle alpi biellesi a pochi chilometri da dove risiedo, vi è un anfiteatro, costruito recentemente per la maggior parte con contributi pubblici, con circa 2500 posti di capienza, una struttura all'avanguardia che da alcuni anni ospita spettacoli con artisti di chiara fama. Quest'anno i musicisti che si sono esibiti sono stati: Ennio Morricone accompagnato dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e dal Coro Lirico Sinfonico di Verona, Giovanni Allevi e Franco Battiato. Mi soffermo sul primo grande artista e compositore che tutti conosciamo e che è uno dei valori aggiunti della nostra amata Italia. Cito un breve sunto del suo lungo e stellato curriculum vitae per chi non fosse a conoscenza dell'artista: Nato a Roma il 10 novembre 1928, Ennio Morricone inizia a studiare all'età di dodici anni al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma in tromba, strumentazione per banda e composizione. Nel febbraio 2007 – dopo cinque nomination – riceve il premio Oscar alla carriera. La notizia, che uno dei soli tre concerti che il Maestro farà in Italia durante l'estate, si sarebbe svolto nel nostro piccolo territorio (gli altri si terranno alle Terme di Caracalla a Roma e all'Arena di Verona), ha reso possibile per molte persone la realizzazione di un sogno. Poter andare ad ascoltare e applaudire un così insigne compositore, che attraverso la propria musica legata alle immagini e alle storie dei film che quasi tutti abbiamo visto, avrebbe fatto rivivere emozioni che ognuno di noi custodisce nel proprio intimo. Sogni che per molti si sono infranti alla vista dei prezzi dei biglietti che partivano da un massimo di 80 euro a persona fino ad arrivare a un minimo di 52.50 euro più i diritti di prevendita. Che dire, compositore di prim'ordine lo ripeto, che si diletta a dirigere la sua musica (così lo stesso Maestro dichiarava in un'intervista su di un giornale locale) con un'orchestra eccellente (sostenuta con parte dei nostri soldi riguardanti l'abbonamento alla televisione pubblica), sul palco 160 tra musicisti e coristi (così recitava la brochure pubblicitaria) e alla fine del bombardamento mediatico e promozionale dell'evento forse ti viene la voglia di fare una valutazione. Se i prezzi dei biglietti fossero stati più accessibili molti sogni non sarebbero stati infranti; con i tempi che corrono applicare una tariffa simile per un concerto è un insulto e una beffa a chi crede che la cultura e lo spettacolo occorrano al popolo (non solo a un popolo selezionato) per ingentilirlo e educarlo al bello. Spero per il Maestro Morricone che a ottantacinque anni non si metta a girare il mondo per la bramosia di guadagnare denaro dirigendo concerti, non credo ne abbia la necessità; se così fosse, mi crollerebbe un mito e rifletterei sulle parole di Gaio Sallustio Crispo nel 43/40 a.c. che così scriveva: "L'avidità non ama che il denaro, cosa non certo tipica dei saggi; questa forma di avidità è simile a un veleno mortale; illanguidisce il corpo e l'animo dell'uomo; è sempre inesauribile e insaziabile, né l'abbondanza, né la penuria di mezzi riescono a placarla". Chi non ha potuto assistere al concerto per mancanza di risorse o per ristrettezze economiche non ha imprecato contro l'organizzazione che ha sicuramente fatto i propri interessi cavalcando la celebrità del nome proposto, gli esclusi avranno considerato gli artisti un poco esosi per la loro esibizione concertistica, classificandoli una categoria profumatamente pagata. Senza fare i conti in tasca a nessuno, se da entrambe le parti si fosse stati più sensibili e attenti ai valori che la cultura e lo spettacolo devono trasmettere, tutti (artisti, spettatori e organizzazione) sarebbero stati appagati. Forse i tempi dove si coinvolgevano le persone per renderle partecipi (anche con i concerti) su disagi e malumori provenienti da periodi tristi come quelli che stiamo vivendo, sono finiti. Non ci credo! Anche perché il modo operativo delle nostre formazioni pur tra mille difficoltà resta quello di trasmettere a tutti indistintamente la cultura più schietta e genuina, fatta dal popolo per il popolo, senza selezionarlo a priori.

Massimo Folli

Tra la percezione musicale e la simbologia sonora nella musica attuale

di Bernardo Adam Ferrero,
Presidente "Accademia de la Música Valenciana"

Evidentemente, tutta la produzione musicale che conduca al messaggio che l'arte racchiude in sé, ha bisogno di una struttura più o meno complessa di comprensione: studio dei materiali, tecniche strumentali, percezione del campo sonoro, tensioni armoniche e contrappuntistiche, forme melodiche di legami, problemi metrici e, naturalmente, tutte le possibilità dell'elettronica.

Ciò che pare già esaurito e morto sul nascere, sono tutti gli atteggiamenti frivoli del post-moderno, la banalità e, conseguentemente, la superficialità.

In realtà, l'evoluzione naturale della vita ci permette di conoscere ed utilizzare i mezzi di cui disponiamo per la concezione dell'opera d'arte prendendo come riferimento essenziale gli antefatti del passato.

Ma questo non significa che a un maggior criterio tecnico corrisponda la migliore opera d'arte; la ricerca costante di nuove e maturate esperienze ci permetterà di evolversi positivamente.

Il tempo scorre e perciò si vanno modificando gli elementi, le prospettive soprattutto in un campo dove ha la sua influenza la socievolezza del sistema che ci circonda, in parallelo con le conoscenze acquisite.

Sulla modernità occorrerebbe, innanzitutto, mettersi d'accordo riguardo alla sua terminologia. Per parlare di post-moderno dobbiamo definire ciò che esattamente si intende con "moderno" Ogni artista o intellettuale ha un proprio concetto in proposito. Personalmente non credo che abbia senso cercare una data di origine; il moderno è una concezione delle cose, uno stato di coscienza, un desiderio di trovare la verità attraverso il progressivo e, naturalmente, superare le abitudini consolidate. Nel magico istante in cui qualcuno osa, in un opera musicale, stabilire (fondare) una sequenza di suoni e creare qualcosa come un piccolo frammento melodico, si forma una dimensione diversa e restano in sospeso alcuni principi basilari di un determinato modello di musica di avanguardia. E' la conseguenza naturale di una necessità espressiva e di idee poetico-musicali. Sfortunatamente, alcuni tendono ad incasellare e etichettare tutto.

Converrebbe ricordare quella frase di José Luis Delàs che cita: "Sono un essere umano e pertanto sono come tutti gli esseri umani... però io soltanto sono io ed è il mio privilegio esserlo" frase che entra in contrasto con quella di Rimbaud che dice "Io sono l'altro". Probabilmente sta in tutto questo la grandezza dell'arte stessa e, in tal senso, bisognerebbe continuare ad essere quello che uno riconosce come il suo vero Io, con determinate convinzioni, preferenze e, ovviamente, anche

repulsioni.
Dobbiamo essere fedeli a molte cose e non essere disposti ad abbandonarle in nome di una tendenza estetica per dire “Ora bisogna essere postmoderno”.
La successione dei suoni è, forse, uno dei grandi problemi dei compositori degli ultimi tempi e probabilmente comparabile alla drammaturgia di un’opera. La sfida è sempre la stessa: “Vedo un pentagramma in bianco, vuoto, che mi chiede: Bene, come pensi di dominarmi?”
Occorre citare quella distinzione che il musicista Francisco de Salinas segnalava, tra la ragione e i sensi, equilibrando i due concetti di percezione che possiede l’essere umano, l’oggettivo ed il soggettivo e che il compositore non dovrebbe dimenticare. E’ anche vero che molte partiture intelligentemente composte non hanno ottenuto il successo che meritavano, alcune per disinteresse sociale, in molti casi evidente, altre per un’interpretazione carente di sensibilità artistica di fronte a queste nuove musiche.
Per quanto riguarda l’estetica, la metodologia che caratterizza le forme già stabilite, offre un certo senso di sicurezza ma non garantisce, affatto, la qualità. Si potrebbero scrivere un’infinità di opere sulla base degli schemi tradizionali. E’ certo che la musica tonale è piena di automatismi, divieti e restrizioni formali; i compositori hanno scritto belle opere su tali principi e altri in opposizione a queste regole e codici. Allo stesso modo, la musica seriale ha i suoi schemi, anche più rigidi e ci sono autori con opere importanti e altre no perché non coincidono con le idee musicali e il modo di essere dello stesso compositore. Ricordate l’intento di Arnold Schoenberg di superare le linee della battuta liberando la musica dallo schema metrico?
Sappiamo che Igor Stravinsky non programmava mai un’opera ma scriveva direttamente, in modo che i momenti musicali potessero generarsi nel corso del lavoro. E quella celebre frase attribuita a Pablo Picasso che dichiara “Se ho l’ispirazione trovo lavoro”. Hans Werner Henze inizia la sua decima sinfonia in modo assolutamente non europeo: un gong in acqua (water gong) e tamburo giapponese il “Daiko”per poi ritornare chiaramente al patrimonio degli elementi sonori del romanticismo. Oppure il pensiero di György Ligeti che sintetizza “Il mio desiderio è continuare a fare arte senza compromesso” e si oppone, a differenza di John Cage o Karlheinz Stockhausen, alla teoria del dovere reinventare la musica e le sue tradizioni, opponendosi, inoltre, al serialismo; potremmo definirlo un architetto del suono. O, ugualmente, la concezione teorica e matematica della musica in Xenakis e così via. Tuttavia ci sono altri compositori come Wolfgang Rhim, per citare un altro grande musicista tedesco, il quale sostiene “Non posso fuggire nei richiami tecnici contemporanei, questo non mi è possibile. Devo comporre in base alle possibilità fisiche, alle doti canore che possiede un essere umano che canta, quello che fa sbocciare la disposizione innata”. Cioè, ogni compositore deve trovare il proprio linguaggio, la propria personalità. Essere onesto con se stesso e trasmetterlo appropriatamente e con creatività agli altri.
Da tutto ciò si evince che la cosa importante è la qualità del prodotto artistico, del messaggio che sia capace di trasmettere. Musica dell’anima e di profonde certezze combinando cuore e cervello per trasmetterlo, allo stesso modo, a chi lo recepisce che in realtà è il melomane, tramite vari ed adeguati elementi sonori senza dimenticare, attraverso l’arte, la terra in cui uno è nato e vissuto.

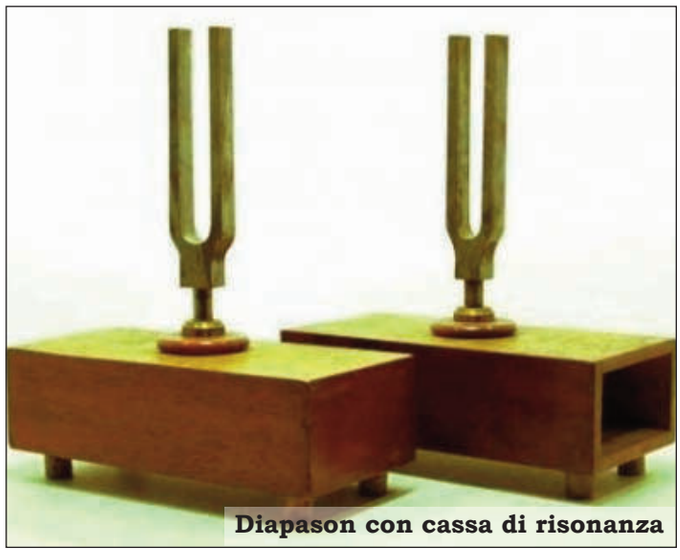
Bernardo Adam Ferrero *è un compositore contemporaneo spagnolo. Diplomato presso il Conservatorio di Valencia in pianoforte, armonia, contrappunto, fuga, composizione e direzione d'orchestra. Ha perfezionato gli studi all'esteri presso il Conservatorio di Siena, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Rome con Luigi Dallapiccola, Franco Ferrara, Nino Antonellini, Godofredo Petrassi e Boris Porena ed Parigi con Olivier Messiaen, ha seguito i corsi di orchestrazione e direzione d'orchestra.*

Per info www.adamferrero.com

Giuseppe Verdi ed il suo “La” 432 Herz alla base della vita

di Franco Bassanini

Nel passato abbiamo già avuto modo di pubblicare su Risveglio Musicale la storia del fatidico “La”. Affrontiamo nuovamente l’argomento con un piccolo ripasso e con informazioni “scioccanti”. Spero che abbiate letto, sul numero precedente, l’articolo sulla Sectio Aurea o Numero Perfetto, altrimenti fatelo perché questo è un seguito, solo che si passa dai numeri alle vibrazioni: sempre di numeri si tratta.
Personalmente non mi considero esoterico anzi non conosco questa materia ma di alcune cose c’è da rimanere esterrefatti.
Si rende necessaria una breve storia del diapason, il nostro accordatore, il nostro La. Dalla sua origine (1711, inventato dall’inglese John Shore), quindi dalla necessità di avere un punto di riferimento preciso, si è passati da un minimo di 322 vibrazioni al secondo già nel 1500 a 519 nel 1702 (oggi ufficialmente a 440). Nel 1600 era a 370, poi Haendel lo portò a 422. Nel 1788 a Parigi fu fissato a 409 e nel 1800 cominciò a salire fino ad arrivare a 442 intorno al 1850. Tutto questo variando da nazione a nazione. Nel 1858 a Parigi si decide di abbassare a 435 Hz (Hertz dal nome dello scopritore). Su forti pressioni di Verdi, nel 1884 il governo italiano adotta il 432 fino al 1939 poi per accordi europei passa a 440 ad una temperatura di 20°. Nel 1988 alcuni senatori italiani fanno una proposta di legge per tornare a 432 ma sono passati solo ...25 anni e tutto è caduto nell’oblio. Comunque è nel 1989, il 3 maggio, che in Italia diventa legge recependo la risoluzione europea del 30 aprile 1971. Nella realtà attuale ormai siamo spinti verso l’alto ed abbiamo già raggiunto i 442 con tendenza a 445. Risultato: si va verso una musica più brillante ma meno armoniosa. Se Mozart, per esempio, ascoltasse un sua composizione con questa accordatura probabilmente la rifiuterebbe. E qui comincia la battaglia per ritornare a 432. Di fatto non ci sarebbe molta differenza ma perché Verdi e numerosi colleghi fino ad arrivare a cantanti del calibro di Bergonzi, Cappuccilli, Pavarotti, Domingo, soprani di fama internazionale, ecc. volevano e vogliono tornare a 432. Non è certo per un quarto di tono di differenza.
Perché il 13 aprile del 2013 l’orchestra del Schiller



Diapason con cassa di risonanza

Georg Friedrich Händel

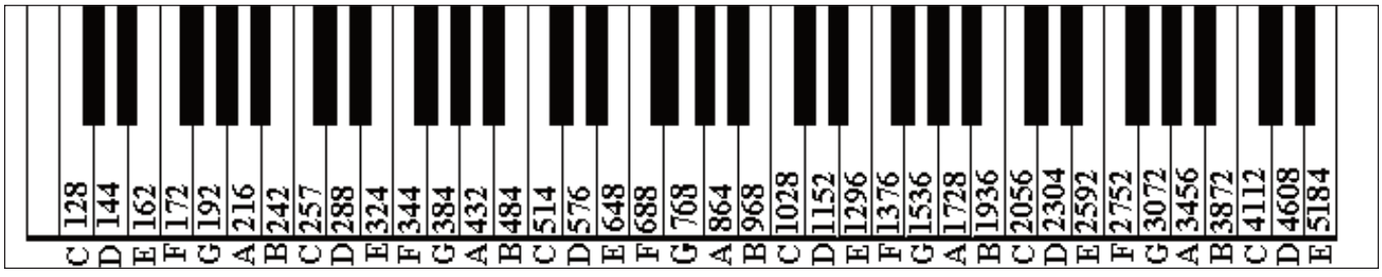
Consulta Artistica Nazionale

Institute ha eseguito un concerto dedicato a F. Roosvelt eseguendo il "Requiem in re minore K626" di Mozart con l'orchestra accordata a 432 Hz? PERCHE' SONO LE VIBRAZIONI ALLA BASE DELLA VITA. Non è quindi assolutamente un problema di intonazione. Vediamo l'incredibile perché. Tutto vibra, atomi, molecole, cellule, organi interni, neuroni del cervello, ecc. che, come alcune teorie affermano, si ammalano o funzionano male se le vibrazioni non sono naturali cioè compatibili con l'organo o la cellula. Si ritiene che le vibrazioni siano armoniche con il "La" a 432 o con vibrazioni in sottomultipli di 432. Mozart, Beethoven e la scuola italiana usavano il "Do" a 256 che corrisponde al "La 432". Sono state trovate trombe in alcune tombe egiziane accordate a 432, così come lo sono i violini Stradivari. Altre curiose combinazioni: i 60 battiti cardiaci ogni minuto diventano 86.400 al giorno, cioè il doppio di 432 (x 200). Per tornare agli egizi, l'altezza della grande piramide è di 432 piedi. Il diametro del sole è di 864.000 miglia, doppio di 432. Quello della luna di 2160 miglia, metà di 432.

Importante è poi la misura di 8 Hertz. C'è una correlazione tra le varie note della scala temperata. C'è un rapporto nella distanza ben preciso. Ogni ottava raddoppia o dimezza il numero di frequenze. Con il "La" a 440 quello all'ottava superiore sarà 880 e quella inferiore a 220. Se accordiamo il "Do" in terza ottava a 256 per il sistema temperato troveremo il "La" in terza ottava a 432. Se ci spostiamo in ottave sempre più basse arriveremo a trovare un "Do" a 128, poi 64, 16 ed 8.

Nell'atomo di idrogeno la differenza tra protone ed elettrone dà come risultato 8, quindi la sua frequenza è 8 Hz. E il nostro corpo è costituito al 90% da idrogeno..... Otto è anche il battito fondamentale del pianeta conosciuto come "Risonanza Fondamentale". Otto è la frequenza subsonica emessa dai delfini e dalle balene. 8 Hz è in grado di generare la stimolazione Alfa-Theta del cervello con la quale i nostri bioemisferi sono in equilibrio. La neo corteccia viene risvegliata in questa sincronizzazione con la conseguente armonica compensazione del sistema nervoso che genera rilassamento e liberazione da stress. 432 Hz rappresenta un multiplo di 8 mentre 440 crea "sproporzione" dello stato beta e l'informazione è miliardi di volte più debole. E' dimostrato che i tessuti viventi emettono ed assorbono radiazioni a frequenze precise. Quella in cui si registra il massimo assorbimento da parte del DNA corrisponde ad una lunghezza d'onda che, al termine dei calcoli, ha frequenza 256 quindi gli armonici degli 8 Hz sono frequenze di replicamento del DNA. Ed ancora, le leggi di Keplero ci hanno introdotti al fatto che l'arrangiamento planetario del nostro sistema solare segue una scala di sintonia di "Do": 256 Hz.

Tutto quanto sopra esposto non significa che la musica suonata a 440 sia inascoltabile ma sicuramente non è armonica alla nostra salute. Tra l'altro non abbiamo la controprova in quanto penso che nessuno dei lettori abbia mai suonato con accordatura a 432. Ora, non so se ho tolto il sonno a qualcuno, ma sarebbe bello anche approfondire. Tornare indietro vuol dire mettere in crisi gli strumenti dal punto di vista della costruzione però .... Ai posteri l'ardua sentenza con un dubbio: Verdi aveva ragione? Una risposta potrebbe arrivare dalla Musicoterapia. Esistono pubblicazioni dove ad ogni organo del corpo umano viene assegnata la vibrazione che lo tiene sano. Potremmo eliminare le medicine e gli interventi chirurgici con la musica un giorno? Chissà!



Due chiacchiere con Steven Mead

di Giuseppe Testa

Il 19 gennaio 2013 l'Orchestra di Fiati delle Madonie, diretta da Giuseppe Testa, ha eseguito nella Chiesa Madre di Isnello (PA) un concerto con il grande euphonista inglese Steven Mead. L'orchestra prende il nome dal territorio in cui nasce e nel nome della musica ha unito quattro associazioni: "Francesco Bajardi" di Isnello, "Pieluigi da Palestrina" di Collesano, "Ciccio Cirincione" di Campofelice di Roccella, "Santa Cecilia" di Cefalù e alcuni singoli strumentisti di altri centri.
Steven Mead, oltre ad essere un grande musicista di fama internazionale, è considerato un pioniere in Italia ed in altri paesi, in quanto ha saputo valorizzare e ha fatto conoscere alla gente comune questo meraviglioso strumento che è l'euphonium. Nonostante la serata fredda, Mead è riuscito ad entusiasmare i presenti venuti da tante parti della Sicilia con il suo suono caldo e con il suo virtuosismo. Un autentico trascinatore, che ha regalato alla gente una indimenticabile performance. Il programma del concerto prevedeva: "Rapsodia marinara" di G. Testa, "Bliss" di H. Pallhuber (solista S. Mead), "Over the rainbow" di Arlen & Harburg (solista S. Mead), "Corso Ruggero" di G. Testa, "Peace, please!" di F. Thingnanes e "Believe me if all those endering young charms" di S. Mantia – H. Brasch (solista S. Mead) oltre ad una performance di vari brani per euphonium solo con S. Mead che ha mandato in delirio il pubblico.
Durante la master class organizzata dall'Accademia Musicale "Stupor Mundi" in quei giorni ad Isnello, ho realizzato questa intervista. Ringrazio l'amico Nicola Mogavero per la traduzione dall'inglese.

Che cos'è oggi la musica per Steven Mead?

Bene, la risposta onesta è che la musica è veramente la mia vita. Quando non suono, sto insegnando, disegnando strumenti, registrando o semplicemente ascoltando musica. È uno stile di vita che mi motiva più di ogni altro. Io spendo gran parte del mio tempo, come forse già sai, viaggiando e suonando con il mio euphonium; mi dà grossa soddisfazione presentare questo meraviglioso strumento al pubblico, che spesso non lo conosce. Certamente mi diverto anche a suonare per gli entusiasti dello strumento e dimostrargli cosa è possibile fare con esso.

Qual è il modo più corretto per avvicinare un bambino all'euphonium e quindi invogliarlo a studiare questo strumento?

Il modo migliore per avvicinare un bambino a questo strumento è semplice, iniziare a farglielo suonare. Diversamente da uno strumento come il violino o l'oboe, con l'euphonium è abbastanza facile iniziare a suonare. Un buon mix di informazioni "uno a uno" e la capacità di aiutare il bambino a trovare piacere e divertimento suonando con altri è senza dubbio il miglior modo di iniziare.

Tutti concordano oggi sulla bravura di Steven Mead come interprete, cosa diresti di te stesso come docente?

Io mi diverto ad insegnare ai musicisti di tutti i livelli e, in particolare, ritengo che la prima cosa sia la responsabilità che abbiamo nell'insegnare la via giusta agli studenti sin dall'inizio.
Sempre più spesso, stancamente, sto cercando di smontare le cattive abitudini di impostazione acquisite dagli studenti. Io sento di potere aiutare gli studenti di tutti i livelli, sebbene io debba essere sincero, gran parte della mia didattica adesso si svolge a livello di conservatorio e con i miei eccellenti allievi in Manchester. Qui io tratto ciascuno studente con la sua individualità, rispondendo alle sue necessità, forze e debolezze. Ciascun musicista è diverso, per individualità e livello di comprensione, per non parlare dei diversi livelli di confidenza, curiosità ed intuizione; tutti questi devono essere bilanciati lavorando a lungo grazie ai metodi che conosco ed alla mia

Steven Mead

lunga esperienza da insegnante.

Quanto si può insegnare in una master class? Aspetti positivi e negativi.

Tutto quello che si può davvero fare durante una master class è indirizzare gli allievi verso la direzione corretta, stimolare la loro immaginazione per un loro rapido sviluppo, una volta terminata la master. Spesso scopro che sto dando nozioni di tecnica di base che loro non hanno mai sentito prima e queste idee necessitano di tempo per essere assimilate nella mente degli studenti. Ho provato a infondere fiducia e senso della performance negli studenti piuttosto che una semplice lista delle cose che loro fanno più o meno bene. Essere un musicista è un lungo viaggio, ma è importante che loro siano lungo la giusta strada, e così, usando la mia mappa di conoscenze, ho la capacità di guidare ciascuno di loro verso la giusta direzione nel proprio viaggio.

Cos'è per te più intrigante in una composizione: il virtuosismo, la costruzione formale e logica della composizione, o ...

Di certo non c'è una risposta semplice a questa domanda. Se io dicessi che sono interessato unicamente al virtuosismo o alla struttura, di certo sarei un idiota. Ogni particolare brano musicale, lungo 3 o 30 minuti, deve avere un messaggio, deve essere scritto bene, ha due necessità per lo strumento: deve essere eseguibile (praticabile cit.) e, idealmente, comprensibile dal pubblico al primo ascolto. Questo non deve significare che il brano debba essere semplicistico, significa semplicemente che esso deve essere intellegibile. Un buon artigiano mette sempre le cose nel modo giusto, ma il compositore operaio, con una minima o nulla esperienza di esecuzioni dei propri brani, può spesso incorrere nella trappola della troppa serietà, rendendo la propria musica problematica.

Vuoi dire qualcosa della tua esperienza in Sicilia con L'Accademia Stupor Mundi e l'Orchestra dei fiati delle Madonie?

Io mi sono divertito molto durante la mia permanenza presso l'Accademia Musicale Stupor Mundi e mi sono divertito durante ogni singolo minuto di lavoro trascorso con gli studenti, i quali sono stati senza eccezioni reattivi ed hanno messo grande attenzione durante tutto il corso della master class. Io ho anche sentito che alcuni di loro hanno fatto progressi enormi durante la stessa settimana della master, perciò è stata davvero un'esperienza positiva.

Il concerto è stato divertente, nonostante le temperature glaciali che abbiamo trovato all'interno della chiesa. Questo ha resto difficile suonare, specialmente nella musica più rapida, per non parlare dell'intonazione e della risposta delle labbra. Sono certo che nel prossimo concerto che faremo noi ci concentreremo su questo problema. L'orchestra ed il direttore hanno fatto davvero bene, nonostante le circostanze e loro devono essere orgogliosi di loro stessi per avere realizzato un concerto eccellente.

Da grande strumentista quale sei, cosa ti senti di dire ai giovani musicisti che vogliono intraprendere la carriera concertistica?

Siate dediti, concentrati, ascoltate in modo ampio ogni genere di musica e vivete il vostro sogno. Per essere un grande musicista è necessario grande sacrificio, non ci sono alternative su questo. Ma essere in grado di esprimere sé stessi con la musica ed emozionare chi ti ascolta, sono le capacità e le ricompense a cui possiamo aspirare.

La fortuna di suonare in Banda

di Gianni Paolini Paoletti

Arriva l'estate, stagione di bel tempo e di vacanze, ma le Bande Musicali non si fermano, anzi, aumentano la loro attività: dalla Vetta d'Italia, che ho avuto il piacere di conoscere e apprezzare insieme alla Banda con cui suono, all'estrema punta dello Stivale, che prima o poi conoscerò insieme alla mia Banda, è tutto un fiorire di concerti, sagre e rassegne, che impegnano notevolmente le nostre Bande nell'organizzare e gestire queste attività.
Le Bande Musicali sono in genere piccole realtà locali, una forma di aggregazione allo stato puro, dove spesso il senso di appartenenza viene trasmesso di padre in figlio ed è facile trovare situazioni in cui si ritrovano nella Banda due o tre generazioni dello stesso nucleo familiare, oppure, andando a ritroso, sono "passate" in banda più generazioni della stessa famiglia.
Questa specie di passaggio di consegne, da padre a figlio, da nonno a nipote, è uno degli aspetti più belli del suonare in Banda, ma ce ne sono altri, sempre di questo genere, anche migliori.

Per i componenti di una stessa famiglia è facile suonare insieme, perché si conoscono da sempre e sono pronti a perdonare e giustificare tutto, nella banda ma anche nella vita, mentre invece, guardando all'esterno della cerchia di parentele e amicizie, a volte ci viene facile giudicare e criticare le note stonate e i comportamenti degli altri, questo avviene anche senza volerlo, ma non ci giustifica.
Questo giudizio facile, nella Banda Musicale trova difficilmente posto, anzi, l'obiettivo comune di raggiungere un buon risultato musicale richiede l'impegno e la collaborazione di tutti: gli anziani guidano i giovani e li guardano crescere, i giovani stimolano gli anziani portando freschezza e novità. L'amicizia, la collaborazione e il rispetto reciproco nascono spontanei e sono duraturi nel tempo, sino alla fine, chi smette di suonare per anzianità lo fa a malincuore, chi smette per altri motivi non è riuscito a inserirsi nel gruppo, diffi-

cilmente per colpa della Banda; inoltre, è difficile trovare mele marce, perché le mele marce cadono da sole o comunque non si raccolgono nel cesto.
Il gruppo che si forma nella Banda Musicale è di un genere unico, quasi esclusivo; dopo la fatica delle prove e del concerto, quando ci si siede insieme a tavola o anche solamente se si mangia un dolce o un panino, si ride, si scherza e si canta insieme, felici di aver raggiunto un traguardo, si scelgono i posti a tavola vicino ai propri amici per commentare la prova appena superata, ma ci si alza spesso per raggiungere gli amici più lontani per condividere anche le loro esperienze o per programmare altri concerti.
Quando, dopo una rassegna o una sfilata, più bande si ritrovano insieme alla stessa tavolata, sembra di conoscersi da sempre, magari è solamente la prima volta che ci si vede, forse anche l'unica, ma l'appartenenza allo stesso genere di realtà, la stessa esperienza, lo stesso spirito di gruppo, fanno si che si diventi subito amici. I giovani sono favoriti in questo, ma quelli meno giovani non sono da meno, anzi, i più espansivi trascinano gli altri nel coro che puntualmente si forma a tavola durante una bella mangiata.
Qualche anno fa alcuni amici di un'altra banda mi chiesero di suonare con loro per un concerto, non sono un professionista ma mi piace suonare e quindi ho accettato molto volentieri. Durante le prove ho avuto la fortuna e il piacere di conoscere un gentile signore ultra ottantenne, che suonava uno strumento grave particolarmente "rumoroso". Appena mi sono avvicinato, lui mi ha salutato dicendomi "senti come romba?" da qui è nata un'amicizia che si rinnova ogni volta che ci si incontra.
Dopo qualche tempo ho saputo che la particolarità del suo strumento è stata apprezzata da un noto compositore olandese durante una rassegna, anche lui ha avuto il suo "senti come romba?" quando come me si è avvicinato forse troppo curioso.
Questa è la Banda, fortunato chi come noi ne fa parte.

L'ANBIMA, questa sconosciuta?

di Paolo Arlati

"Eppur si muove", affermò Galileo quando constatò che era la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa. Questa dichiarazione fu recepita, con tempi molto lunghi e grande difficoltà, dalla cultura di allora. Galileo venne processato, imprigionato e le sue teorie bandite dai filosofi e teorici del tempo.

L'ANBIMA non è parte delle teorie dei massimi sistemi di questo mondo, è una semplice e modesta casella culturale all'interno della nostra bella Italia. Molti dei nostri 60.000 soci addirittura non ne recepiscono l'esistenza e quindi tanto meno si fanno delle domande su che cosa serva e il perché della necessità che ci sia. "Eppure di muove", verrebbe da dire invece ai più attenti, a coloro cioè che direttamente o indirettamente ne condividono le attività. Chi vi scrive è uno di quelli; è uno che l'associazione la conosce e la vive da oltre quarant'anni e che ha visto il succedersi di tempi gloriosi, di tempi enormemente difficili al limite della bancarotta e di momenti di tensione per rimettere in sesto la barca che stava per affondare.

Non è mai facile portare avanti una grande associazione che conta più di 1.700 unità di base disseminate nel lungo stivale italiano, ma oggi che la barca si è stabilizzata grazie ai precedenti oculati amministratori, vuole e può cambiare rotta o meglio dare un sostanziale spostamento del timone a favore dell'aspetto didattico-culturale per dare un'immagine più rispettosa delle nostre capacità musicali nei confronti del grande pubblico che, salvo rari casi, vede nella Banda una sorta di conviviale associazione dedita a tenere un poco di allegria nelle feste di paese.

In questo primo anno la nuova dirigenza sta seminando a piene mani ed ha in programma svariate iniziative atte a valorizzare quanto testé detto. Va da sé che, come si diceva all'inizio, ci vogliono anni per vedere i frutti; "Eppur si muove". Appena insediati si è partiti a razzo nell'organizzazione del convegno "VERDI. SUONA LA BANDA" presso l'Università degli Stranieri di Perugia. Va detto che questo convegno, oltre a portare il nostro mondo presso una Università, ha scatenato

una serie di interessi fino ad oggi dormienti, per esempio: il rapporto con la politica, le istituzioni, il turismo, l'economia e l'avvicinamento di personalità di primo piano in campo musicale (editori – compositori – insegnanti).

Un'altra lodevole iniziativa è stata l'occasione del 25° della "MIGRANTES" che per caso ha visto e salutato per l'ultima volta il Papa Ratzinger.

Continua la collaborazione con "MIRABILANDIA" che è diventata una sorta di biglietto da visita per i gruppi musicali bandistici.

Dal 15 al 19 Aprile 2013 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, si è tenuto uno straordinario seminario di composizione, orchestrazione e strumentazione dal titolo "LA CREATIVITA' NELLA MUSICA PER FIATI". Straordinario il corso, ancora più straordinario il docente. Infatti il Maestro Bernardo Adam Ferrero di Valencia, luminare della musica per banda spagnolo, ha illustrato in modo talmente lineare l'arte compositiva che, anche in un neofita come il sottoscritto, ha suscitato piacevole interesse. I nove corsisti che hanno seguito il corso hanno avuto per noi grandi elogi per l'iniziativa che sicuramente verrà replicata in altre diverse strutture scolastiche del territorio italiano. Con un numero di partecipanti non eccessivo poi, il docente ha potuto interloquire in

modo più diretto con gli stessi, dando consigli su loro composizioni e spiegando la tecnica attraverso video e impianti sonori. Ma la cosa più importante, a mio parere, è l'interesse suscitato all'interno del Conservatorio. La stessa Direttrice, signora Sonia Bo, si è complimentata con l'Anbima attraverso il proprio docente Maestro Sandro Satanassi, auspicando che si possano continuale tali iniziative a scadenze periodiche. Inoltre Satanassi, con il Maestro Gianmario Bonino, responsabili della orchestra a fiati all'interno dell'ateneo, hanno ipotizzato una sorta di collaborazione permanente con noi. Insomma, finalmente, anche le Bande bussano ed entrano in Conservatorio. Recentemente ero presente a Udine ad una riunione dove anche lì il Direttore del Conservatorio della città ha elogiato le Bande per l'alto impegno musicale e sociale profuso a favore dei giovani. Io non conosco altri contatti ma credo che ci siano e questo è molto importante ed è foriero di ottimi rapporti futuri.
Che dire poi del nuovo rapporto fra la banda e la società portato avanti dal GEF (Global Education Festival) di San Remo.
La prima nostra partecipazione all'iniziativa, a onor del vero, non ha espresso valori numerici significativi, ma la strada è stata aperta e sicuramente in futuro verrà percorsa da diversi gruppi musicali bandistici, in particolare quelli scola
stici.
Il GEF è una finestra sul mondo; è un modo piacevole per conoscersi e rapportarsi con altre realtà giovanili del grande panorama mondiale.
Anche le attività formative non strettamente musicali fanno parte del nostro vivere, penso per esempio alle riunioni tenute sui problemi fiscali il 5 Maggio ad Ancona e il 18 Maggio a Rescaldina (Mi). Questi appuntamenti, ai quali sicuramente ne seguiranno altri, sono importanti e necessari affinché le macchine organizzative delle associazioni piccole o grandi che siano, abbiano una cognizione legale precisa di comportamento sui doveri a loro spettanti.
Ora, se a queste attività si aggiungono quelle che ogni Anbima Regionale e/o Provinciale propone ai propri iscritti, non posso che riconfermare l'enunciazione iniziale "Eppur si muove". Certo ci vogliono i tempi, ma noi li attendiamo con pazienza.

Il Papa e la Musica

di Franco Bassanini

E' sicuramente stimolante sentire che un grande personaggio ama la musica. Tu che sei musicista ti senti un po' più importante e, perché no, più orgoglioso quando eserciti la tua attività sia come suonatore, cantore, direttore, compositore, ecc. Se poi questo personaggio è il Papa… siamo al massimo.

Abbiamo un esempio importante, anche se funestato dalla seconda guerra mondiale, con Pio XII, appassionato di violino, che sicuramente traeva forza anche dall'arte dei suoni per affrontare un drammatico periodo del suo pontificato.

Paolo VI ha contribuito soprattutto a definire bene il ruolo della musica nella liturgia. Ne abbiamo parlato in un convegno ad Assisi promosso dall'Anbima dove è emerso, per esempio, che la banda musicale deve "partecipare alla celebrazione liturgica" anche nelle processioni e non essere un elemento esterno.

Papa Ratzinger è forse stato il più appassionato; filmati e fotografie lo riprendono mentre suona il pianoforte o meglio mentre suona il "suo" Mozart. Qualcuno molto vicino a Lui mi ha confermato che, salvo nelle missioni all'estero, dedica almeno un'ora al giorno al pianoforte. Da parte mia non perdo occasione di far vedere a scuola le foto del Papa con le mani sulla tastiera per invogliare di più gli alunni nell'impegno.

Il Papa neo eletto, Jorge Bergoglio ovvero Papa Francesco è nato a Buenos Aires nel 1936 e, dopo il diploma di perito chimico, si è laureato in teologia e filosofia ed insegna letteratura e psicologia. E' Diventato sacerdote a 33 anni. Tutti particolari che lo rendono unico. Il destino aveva già voluto che i genitori lasciassero il Piemonte imbarcandosi a Genova con la nave Giulio Cesare in quanto quella a loro destinata era in difficoltà con la vendita dei biglietti. Questa nave, la Principessa Mafalda, affondò per un'avaria portando con sé centinaia di passeggeri.

Papa Francesco non è un musicista nel vero senso della parola ma forse nella sua vita ha sempre agito con lo spirito che la musica produce. Il suo brano preferito risulta essere l'ouverture "Leonora" di Beethoven, in particolare con la direzione di Furtwangler, ritenuto da lui il miglior interprete sia di Beethoven che di Wagner. I mass media hanno insistito sulla passione per il tango che Francesco ha confermato. Dall'amore per l'orchestra di D'Arienzo, con i cantanti Gardel, Sosa e Falcon ad Azucena Maizani.

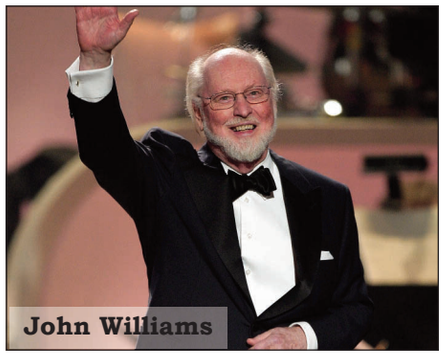
Dell'epoca più recente ama Piazzolla ed Amelia Baltar grande interprete dei suoi capolavori. Confessa, il Papa, di aver anche… ballato il tango, anche se preferiva la milonga. Interessante un suo parere sull'insegnamento in generale: "ai miei tempi, quando si arrivava a casa con una nota, ce le davano di santa ragione. Ora invece molti genitori pensano che il problema sia il professore che ha messo la nota, per cui il figlio va difeso. In questo modo tolgono l'autorità al docente ma così tolgono anche uno spazio di cre
scita…".

Personalmente sono intervenuto in giugno, con una banda, all'udienza generale del mercoledì, suonando a pochi metri da Lui. Ritengo, da quello che ho visto e sentito, che la musica abbia trovato un importantissimo amico.

John Williams scrive per la banda dei marines

di Massimo Folli

L'United States Marine Band è la banda dell'United States Marine Corps. Fondata da atto del Congresso l'11 luglio 1798, è la più antica delle bande militari degli Stati Uniti e la più antica organizzazione musicale professionale negli Stati Uniti. La Marine Band è unicamente conosciuta come "La Banda del Presidente" a causa del suo legame storico per il Presidente degli Stati Uniti. Il rapporto tra la Marine Band e la Casa Bianca è iniziato il giorno di Capodanno 1801, quando il presidente John Adams ha invitato la banda a esibirsi alla Casa Bianca. Nello stesso anno, Thomas Jefferson ha avviato la tradizione di esecuzione di concerti della banda della marina richiedendo di esibirsi al suo insediamento. Da allora l'United States Marine Band ha suonato a ogni insediamento di un nuovo Presidente degli Stati Uniti. Oggi, la Marine Band si esibisce in circa 500 eventi ogni anno tra cui funerali di Stato, cerimonie di benvenuto per i Capi di Stato, cene di rappresentanza, parate, concerti e altri eventi sociali. La Marine Band viaggia anche in tutto il paese ogni ottobre e novembre durante il suo tour di concerti autunnale, una tradizione che ha avuto inizio nel 1891 con il suo più famoso direttore, il compositore John Philip Sousa. In occasione del 215 ° anniversario della Marine Band, John Williams, il premio Oscar compositore e direttore laureato alla Boston Pops, ha diretto la banda in una fanfara che ha scritto appositamente per l'anniversario della compagine statunitense. Il lavoro è intitolato "The President's Own", il brano è stato registrato il 3 luglio 2013, con la direzione dell'autore. L'interessante video della sessione di prove e della registrazione, è pubblicato su You Tube e onora le bande musicali e i grandi compositori che scrivono e hanno creato composizioni per esse. La giusta considerazione per un organico strumentale dalle molteplici capacità interpretative, coloristiche ed espressive. Chissà se anche qualche grande compositore italiano riuscirà a cogliere l'ispirazione che ha contagiato John Williams e ci "regalerà" un brano originale scritto per organico bandistico da eseguire durante i nostri concerti. Attendiamo fiduciosi qualche segnale, magari dal Maestro Morricone.



John Williams

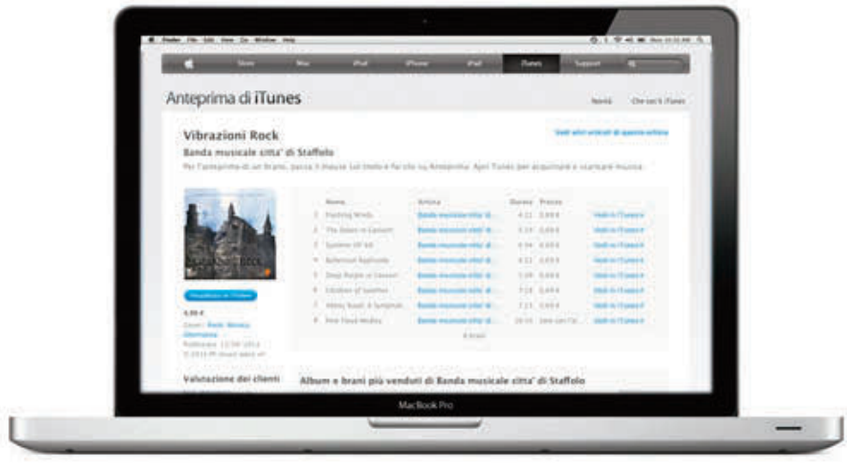
The United States Marine Band

Le Recensioni di Massimo Folli

L'infinita musica del vento" di Lorenzo Della Fonte.

In questa recensione, vorrei proporvi la lettura di un libro virtuale, cioè non stampato sulla carta, ma scaricabile da qualsiasi piattaforma multimediale e leggibile su tablet, computer, palmari e kindle.L'autore è il maestro Lorenzo Della Fonte, conosciuto e apprezzato direttore, docente, compositore e scrittore.Il libro si intitola "L'infinita musica del vento" e si rivolge in particolare ai non addetti ai lavori; il tentativo dell'autore, come egli stesso ci spiega, è quello di avvicinare il grande pubblico al vero mondo della banda musicale.
Per intenderci, cercare di fare appassionare quel pubblico che legge "Almeno il cappello" di Vitali o guarda la tv e vede la solita banda che suona male musica brutta, puro elemento di folclore così come lo sarebbe una cornamusa in un film di pecore scozzesi. "Volevo raccontare una storia (leggera, per carità, e senza pretese, pur essendo sostanzialmente vera) che possa incuriosire tutti, non solo i musicisti. Poi, per il tramite di questa, far riflettere un po' sulla banda, presentandola per una volta in modo diverso (LDF)". Non vi resta che acquistarlo e leggerlo, vi appassionerà e vi troverete all'interno dei simpatici siparietti che narrano l'evoluzione della musica bandistica attraverso le invenzioni applicate agli strumenti a fiato con particolare dedizione al clarinetto. Eccovi in breve la sinossi del contenuto: "L'infinita musica del vento" è la storia del clarinettista Francesco Maria Scala, personaggio realmente esistito, passato alla storia della musica come primo direttore della Banda dei Marines ufficialmente riconosciuto dal Congresso USA. La prima parte del romanzo racconta le settimane che precedono la partenza di Scala per gli Stati Uniti a bordo di un'imbarcazione della U.S. Navy, e gli eventi – per lo più romanzati – che lo avrebbero portato a prendere una decisione così coraggiosa e pioneristica.
Le pagine dedicate all'avventura di Scala si alternano, lungo l'intero romanzo, a brevi "interludi" che ritraggono, a mo' di piccole cartoline, grandi musicisti della storia alle prese con i dubbi, le sfide, le scoperte, i dilemmi e le innovazioni del loro mestiere (con particolare attenzione alla storia e all'evoluzione degli strumenti a fiato, il clarinetto fra tutti). Il 13 ottobre 1841 la Brandywine, nave della marina americana capitanata da David Greisinger e dal suo secondo, Beniamino Franklin O'Connor, fa il suo ingresso nel golfo di Napoli, presenza insolita che desta molta curiosità nei napoletani e in Francesco Scala, talentuoso clarinettista di umili origini (il padre è uno scrivano pubblico) e allievo del grande solista Ferdinando Sebastiani. Col passare dei giorni la vicenda di Francesco e del suo amico Nicola, anche lui aspirante musicista professionista, s'intreccia sempre più strettamente con la storia della Brandywine, in un crescendo di eventi e coincidenze che porteranno Francesco e Nicola a imbarcarsi sotto il capitano Greisinger alla volta degli Stati Uniti.

Pagine 187, prezzo €3.99, disponibile su Amazon, Ibs.



VIBRAZIONI ROCK - Banda "Città di Staffolo"
DISPONIBILE SU iTunes

Le Recensioni di Franco Bassanini

Custodi del Suono: un secolo e mezzo di storia della produzione sonora

Autore Roberto Diem Tigani - Casa editrice Zecchini Editore (Varese). Anno 2012 costo 27,00€.

Bellissima ricostruzione in 270 pagine della storia del disco, dai primi esperimenti alle ultime tecnologie. Non solo per appassionati del disco (praticamente tutti) ma anche per le curiosità storiche che contiene, vale la pena leggerlo. Una dovizia di particolari incredibile: dagli esperimenti scientifici per la registrazione, alle prime incisioni, alle case discografiche, alle "querelle" immancabili per i diritti, con centinaia di personaggi illustri (Edison – Marconi – Caruso – Toscanini….) e sconosciuti, nonché le grandi orchestre che ci hanno consentito di arrivare praticamente alla perfezione dell'ascolto fino alla tendenza al ritorno del vecchio vinile. I vari capitoli trattano l'inizio, quindi l'era della registrazione acustica, l'era della radio e della registrazione elettrica, l'era della stereofonia e dell'alta fedeltà, la rivoluzione digitale. Diciotto capitoli che vi rimarranno impressi a lungo nella memoria. Una parte dei ricordi importanti della nostra vita è sicuramente collegata ai dischi. Leggere questo libro vuol dire anche riviverli.

Dizionari dell'Arte: La Musica

Di Alberto Ausoni - Casa Editrice Electa

Si tratta di una pubblicazione di circa 400 pagine che lega in modo curioso ma estremamente artistico la musica con l'arte della pittura.
Per fare un esempio, tutti gli strumenti musicali vengono spiegati sinteticamente per quanto riguarda l'origine e l'aspetto tecnico, poi vengono presentate delle pitture artistiche storiche che li raffigurano con tutte le osservazioni dettagliate. La musica viene trattata completamente, in tutte le fasi storiche e sociali ed in tutti i generi, compreso la musica e la liturgia.
Per far capire la struttura, cito per esempio il capitolo "lezioni di musica" che parte dai greci con il termine mousikè tèchme, accompagnato da dipinti dell'epoca, fino a Henri Matisse. Novantaquattro argomenti abbinati a centinaia d'opere d'arte. E' molto interessante sia da leggere che da vedere, ovviamente per gli appassionati dell'arte in tutti i suoi aspetti.

La vita jazz del sassofonista Max Ionata

di Rodolfo D'Annunzio

La banda ha sempre costituito una fucina per musicisti che, nati nei complessi locali, sono giunti in altri lidi, quali corpi militari od orchestre sinfoniche. L'elenco si estende all'ambito jazzistico, dove rifulge il nome di Max Ionata, classe 1972 e originario di Atessa (prov. di Chieti). E' considerato uno dei maggiori sassofonisti jazz a livello internazionale e vanta, oltre ad una mirabile discografia da leader assieme al suo quartetto, collaborazioni con insigni artisti (es. Renzo Arbore, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Mario Biondi, Sergio Cammariere, Dado Moroni, Gegè Telesforo, Fabrizio Bosso, Robin Eubanks, Alvin Queen, Bob Mintzer, Steve Grossman).Ionata svolge frequenti tournée all'estero (Europa, Medio ed Estremo Oriente, Stati Uniti), ovunque ricevendo l'approvazione di critica e pubblico. Profondo è il legame che ha instaurato con il Giappone. Nel Paese asiatico, forte di un notevole successo, l'importante rivista giapponese Jazzlife, oltre ad avergli dedicato spazio all'interno del numero speciale Jazz horn 2010 con un'intervista, lo ha segnalato come "uno di quei sassofonisti che hanno aperto una nuova frontiera nel jazz".Lo abbiamo incontrato durante una breve pausa dalla fitta agenda lavorativa e, subito, ha ricordato le sue origini bandistiche.

D'obbligo sorge la domanda iniziale. Come è nata la tua passione per la musica? Io ho sempre avuto un rapporto con la musica, nonostante sia un po' atipico. A differenza di molti colleghi, non vengo da una famiglia di musicisti. Così, i primi segnali del talento giunsero nel periodo delle scuole medie, quando il professore di educazione musicale mi avvertiva che, per continuare, la mia propensione naturale sarebbe stata limitativa senza alcuna attività di studio. Egli diede gli stimoli necessari rendendomi consapevole del futuro investimento sulle mie capacità musicali.

Immagino che le tue prime esperienze musicali non siano circoscritte alle scuole medie.

Certo. Il talento può crescere solo attraverso il confronto con gli altri e la banda, nei piccoli centri, risponde proprio a questa esigenza.

Ricordi i tuoi esordi bandistici? Il tutto prese avvio quando ad Atessa si stava costituendo una banda e, su invito di un amico, mi iscrissi assieme a lui. Voleva suonare il sassofono ed io espressi desiderio analogo, pur avendolo visto solo in foto. Dunque, il maestro mi consegnò uno strumento strano, non curvo ma dritto, che chiamava sax soprano. Alla fine mi convinse della sua importanza e vi iniziai a spifferare When the Saints Go Marching In, entrando subito in organico.

Quando avvenne il passaggio dal sassofono soprano al tenore? Un altro mio amico, che suonava il tenore, voleva il soprano ed io accettai lo scambio. Da allora non ho mai più abbandonato il sax tenore, è diventato la mia voce.

Quanto hanno influito le origini bandistiche sulla tua carriera successiva? Alla banda devo molto, altrimenti avrei desistito. Noi strumentisti monofonici possiamo trovare stimoli non nella solitudine di fronte al leggio, ma confrontandoci con gli altri. La banda, grazie anche a suggerimenti di colleghi di sezione più esperti, è un'ottima via di ingresso nel mondo della musica e, forse, verso il professionismo. Per me è stata qualcosa di più, luogo di socializzazione e formazione personale non meramente artistica. Ad esempio, quando ero fuori casa con il complesso ed essendo ancora un bambino, dovevo arrangiarmi per il pranzo ed altre faccende quotidiane.

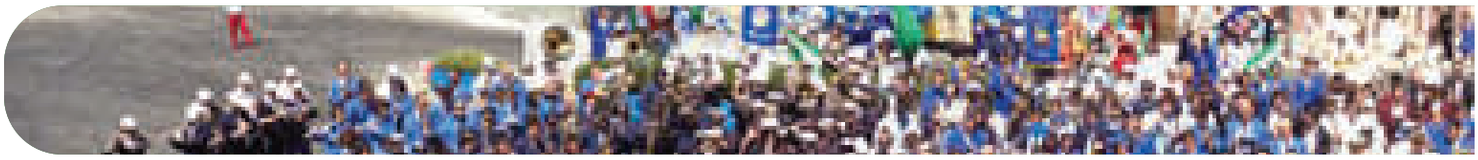
Dove hai studiato? Sono principalmente autodidatta e, punto basilare per noi jazzisti, rimane l'ascolto dei dischi al fine di riprodurre i nostri beniamini. Comunque, ho perfezionato le conoscenze, a livello accademico, presso il Columbia College di Chicago sotto la guida di Bill Russo. Inoltre, nel corso degli anni si sono rivelati preziosi gli incontri con molti colleghi.

Alcuni ambienti tradizionalisti considerano il jazz una musica istintiva. Lo studio è importante? Importantissimo. Spesso è richiesta un'ottima lettura a prima vista, anche se nel jazz non è di primaria importanza. La capacità improvvisativa è sempre al centro del mondo jazzistico e apre un immenso universo sonoro, dove la creatività estemporanea non significa gettare note a caso.

Del jazz esistono numerosi generi e stili. Come reagisci quando tentano di etichettarti? Non adoro le classificazioni perché ti collocano all'interno di uno spazio ristretto, ma esse diventano necessarie nel caso un giornalista voglia presentarti. Alcune recensioni mi considerano appartenente al genere modern mainstream, ovvero il filone del jazz contemporaneo maggiormente seguito dal pubblico.
Quale consiglio daresti a un giovane strumentista che vuole approfondire la conoscenza del jazz? Innanzitutto bisogna capire le proprie inclinazioni. Il talento emerge solo dedicandoci a quello che amiamo, a prescindere dallo strumento o dal genere musicale. Io sento la mia anima, la mia voce esclusivamente nel sax tenore. Poi, quando si è consapevoli delle attitudini jazzistiche, occorre formare una cultura di ascolto musicale e poi... tanto studio.
Al giorno d'oggi cosa significa la parola jazz? Il jazz è un mondo vastissimo e nel corso degli anni ha subito molte evoluzioni. Oggi rappresenta un modo di vivere e concepire la musica, dove non vi è nulla di programmato e calcolabile. Anche la mia vita è jazz disdegnando vincoli e appuntamenti. Ad esempio, io mai riuscirei a suonare per un anno in orchestra gli stessi brani, dopo le prime performance l'attenzione calerebbe e incorrerei sicuramente in frequenti errori di esecuzione; per questo motivo ammiro moltissimo gli esecutori classici che riescono ad eseguire la loro parte sempre alla perfezione. Un musicista di jazz dà sicuramente meno importanza a questo particolare proprio per la natura improvvisativa del genere musicale.
E veniamo alla situazione del jazz in Italia. Vi è una solida cultura? Si ha un grande interesse di pubblico e critica ma la differenza rimane siderale con gli altri Paesi, nonostante il nostro enorme potenziale nei campi dell'arte e della cultura. Forse la responsabilità è da attribuire alle istituzioni e a chi gestisce i flussi turistici. Solo recentemente è avvenuta la nascita di corsi a indirizzo jazzistico presso i Conservatori che stanno formando giovani musicisti provenienti da tutte le aree d'Italia.
Ciò ha determinato dall'Italia una fuga di talenti, come in altri settori? Forse parzialmente. Qui un jazzista, qualora abbia bisogno di pochi mezzi di sostentamento, può vivere suonando nei club, accompagnando un artista pop e insegnando; tutto questo, forse, per un musicista classico diventa più difficile. C'é anche una discreta quantità di musicisti italiani emigrati all'estero che esercitano la professione con ottimo successo.
Durante la tua carriera hai potuto visitare e apprezzare numerosi Paesi. Sei stato affascinato da qualche luogo specifico? Di sicuro il Giappone, un Paese fantastico dove trovi una grandiosa cultura basata sul massimo rispetto del tuo prossimo. Ad esempio, mai potrebbero sindacare le scelte di un artista. Ma il Giappone è imprevedibile, perché, al fianco di una millenaria identità culturale, coesiste un'anima iper-tecnologica e moderna, da cui emerge il profondo interesse verso le altre nazioni, Italia compresa. Infatti, ho conosciuto giapponesi che parlavano italiano con dizione perfetta, pur non essendo mai venuti nel nostro Paese.

Max Ionata - foto © Marina Sgamato

La tua discografia è estesa e giunge chiedere quali esperienze ti hanno maggiormente colpito. Ogni esperienza artistica è formativa. Potrei citare la mia ultima collaborazione con Alvin Queen. Ho capito cosa vuol dire suonare con un batterista che spinge veramente, permettendo di rivivere negli anni '60.
E i tuoi progetti futuri? In questi dieci anni ho realizzato 13 dischi, fin troppi! Mi vorrei concedere un periodo di meditazione, restando a disposizione per attività collaborative. Comunque il mio desiderio è quello di suonare il più a lungo possibile. Altrimenti, come disse il trombonista Marcello Rosa sofferente di cuore, preferisco morire da vivo piuttosto che togliermi lo strumento di bocca.
Data la priorità dell'ascolto nella formazione di un jazzista, quali sono state le tue influenze? Mi sono lasciato influenzare in modo naturale da tutto ciò che apprezzo anche di genere pop, classico o musica sacra. Di sassofonisti jazz, fra i tanti, menzionerei John Coltrane, Sonny Rollins e Dexter Gordon senza dimenticare i pianisti.
Un ultimo accenno al tuo strumento? Collaboro con l'azienda Ripamonti, la quale ha creato per me un nuovo modello di sax tenore argentato. Inoltre uso imboccature rifinite da Filippo Bucci.



Festival delle bande a Mirabilandia

di Mauro Sabatini

Come ormai consuetudine anche quest'anno si è svolto a Mirabilandia il Festival delle bande musicali dell'ANBIMA; quest'ultima, in sinergia con la direzione del parco giochi, ha fatto vivere alle migliaia di persone presenti una domenica indimenticabile. Il 26 maggio, infatti, oltre 20 gruppi fra bande, majorette e bande giovanili provenienti da tutt'Italia hanno invaso dalle 10 alle 12 il meraviglioso parco giochi, riempiendolo di suoni, colori e sorrisi e passando da percorsi diversi tutti i gruppi si sono ritrovati presso "Scuola di Polizia" dove hanno dato vita al Concertone.
Il 200° anniversario della nascita del grande compositore Giuseppe Verdi, anche lui con alle spalle un'esperienza bandistica nella "Filarmonica di Busseto", diretta in gioventù prima di raggiungere la grande noto-

Risveglio Musicale

rietà, non poteva di certo passare inosservato alla sensibilità della dirigenza ANIBIMA che, per l'occasione, ha incaricato il Maestro Michele Mangani, presidente della Consulta Artistica ANBIMA Marche, di scrivere una marcia accessibile a tutte le bande presenti, che raccogliesse le arie verdiane: detto fatto è nata "W VERDI". La direzione del concertone, che prevedeva oltre alla marcia citata anche il nostro Inno Nazionale, è stata affidata al consigliere nazionale nonché presidente della Commissione Cultura m° Mauro Sabatini che, memore delle difficoltà esecutive dovute all'alto numero delle bande presenti e alla distanza fra loro, ha trovato una soluzione che pur non smembrando i vari complessi permettesse di suonare insieme spostando al centro solo le trombe e le percussioni. Il risultato è stato sicuramente soddisfacente.

Grande risalto è stato dato alla manifestazione da giornali e televisioni locali e nazionali filmando la mattinata al parco delle bande ed intervistando gli organizzatori.

Un plauso va agli organizzatori della dirigenza nazionale ANBIMA, in primis al presidente m° Giampaolo Lazzeri e al segretario nazionale dott. Andrea Romiti; quest'ultimo oltre a coordinare il tutto, ha sopperito degnamente all'assenza del presidente impegnato a rappresentare l'Associazione per un altro importantissimo evento. Fondamentale è stato l'aiuto della segretaria dell'ufficio Nazionale di Roma, Nicoletta Neri, di Arsenio Sermarini, Giorgio Bianchini e Cesarina Morsucci. L'evento è stato presentato da Chiara

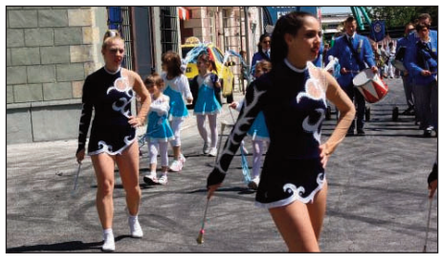
Bolis. Preziosa la collaborazione del direttore generale di Mirabilandia Riccardo Capo e il responsabile comunicazione di Mirabilandia Giovanni Scafoglio, che hanno mostrato come sempre sensibilità e disponibilità verso la nostra Associazione ribadendo nel loro intervento l'importanza dell'evento e la conferma per la prossima edizione 2014 con numerose novità.

Quest'anno hanno partecipato: Corpo Musicale Carpenedolese (Bs), Filarmonica "G. Donizetti" di Montaione (Fi), Banda Musicale di Farra D'Alpago (Bl),

Banda Musicale Sesto Fiorentino (Fi), Ass. Musicale “Filippo Mascagna” di Caprarola (Vt), Filarmonica “G. Verdi” di San Miniato (Pi), Gruppo Majorettes “New Diamonds” di Lugnano (Ri), Gr. Majorettes Citta' di Chiaravalle (An), Corpo Bandistico “Bruno Lugli” di Soliera (Mo), Ass. Banda Musicale e Majorettes di Pianello Vallesina (An), Filarmonica Leonardo Linda di Martignacco (Ud), Corpo Bandistico “G. Verdi” di Riola - Grizzana Morandi (Bo), Banda di Papiano (Perugia), Filarmonica “G. Verdi” di Quarrata (Pt), Mini Banda “Ennio Capriotti” di Acquasanta Terme (Ap), Associazione Filarmonica “G. Verdi” di Luicciana (Po), Banda Musicale Cittadina di Morro D'Alba (An), Corpo Bandistico “A. Salieri” di Legnago (Vr).

Fra le varie priorità che il nuovo direttivo ANBIMA si propone c’è quello di avvicinare i giovani al mondo bandistico attraverso corsi di formazione che sta sollecitando in tutto il territorio nazionale, la parte ludica è sicuramente fondamentale a questo scopo, una giornata a Mirabilandia lo rispecchia in pieno, l’eterogeneità dei musicisti che hanno vissuto la parte musicale e quella ricreativa con lo stesso entusiasmo fanno ben sperare che questa iniziativa diventi sempre più sentita e che siano presenti in questa giornata tutte le regioni con almeno un Complesso Bandistico, Majorette o altro.

Con questo augurio vi saluto e arrivederci al Festival delle bande 2014.



Nasce la banda provinciale ANBIMA di La Spezia

di Cesare Garibaldi

Domenica 16 giugno alle ore 16,30, alla Spezia, in piazza Mentana, di fronte al teatro Civico, ha debuttato la banda provinciale ANBIMA Spezzina.
Nata da un progetto di ANBIMA Liguria, che prevede la nascita di un complesso provinciale in ognuna delle quattro provincie liguri, grazie all'impegno del Presidente Regionale M° Cesare Garibaldi e del Presidente della Consulta Artistica Provinciale M° Andrea Bracco.
Presenti al concerto inaugurale, graditissimi ospiti, il M° Giampaolo Lazzeri Presidente Nazionale Anbima ed il dott. Andrea Romiti segretario Nazionale.
Il neonato complesso è formato da 65 elementi, in gran parte giovani, che si sono impegnati con tanto entusiasmo nelle prove e che sono stati entusiasti del concerto e del vasto consenso di pubblico ottenuto.
Tre i direttori che si sono alternati sul podio: il M° Cesare Garibaldi, il M° Andrea Bracco ed il M° Mario Zambelli.
Dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale, diretto dal nostro Presidente Nazionale, è stato reso un omaggio a Giuseppe Verdi nell'anno del bicentenario della nascita con l'esecuzione della Marcia dell'Ernani, della Sinfonia e del Coro del Nabucco, poi:

Romanza in fa maggiore di Beethoven, preludio della Carmen, Moment for Morricone, Blues Brothers, Sinatra in concert, ecc...
E' stato veramente bello vedere giovani e meno giovani, provenienti dai diversi complessi della Provincia e che in molti casi non si conoscevano tra loro, riuniti insieme con la gioia ed il piacere di fare musica serenamente, in amicizia, superate tutte le divisioni ed i campanilismi.
La banda provinciale non chiude con questo concerto, anzi, inizia da qui un percorso di crescita che la vedrà impegnata in altri concerti estivi. In autunno i componenti saranno impegnati in master con alcuni docenti del Conservatorio Spezzino che hanno già dato la loro disponibilità e nella primavera prossima la banda terrà un concerto in Piazza della Signoria a Firenze nell'ambito del festival bandistico fiorentino.

Buon Compleanno alla banda "Amici della Musica"

di Maria Ferraro

Nei giorni 8 e 9 giugno, a San Donato di Ninea, paese di montagna in provincia di Cosenza, si è svolta una importante manifestazione avente come protagonista la Musica.
Sono stati festeggiati i 30 anni dall'ultima ricostituzione della banda musicale "Amici della Musica", un'associazione culturale distinta e di rilievo ed anche l'unica esistente oggi sul territorio sandonatese, che ha offerto, in questo trentennio, a giovani e non, il piacere di conoscere, di suonare e anche di ascoltare svariati generi musicali, passando da marce sinfoniche a musica originale per orchestra di fiati, da musica classica a quella leggera, durante le sfilate e i diversi concerti, regalando a tutti i cittadini ricordi ed emozioni prolungate nel tempo.
L'associazione è presieduta oggi dal sig. Luigi Caruso ed è diretta dal M° Mario Panebianco, mentre l'organico è formato da ragazzi ed adulti dai 9 agli 80 anni. Le due giornate sono state contraddistinte da diversi momenti importanti. Nel pomeriggio dell'8 giugno, nella chiesa della SS. Trinità, si sono esibiti per la prima volta, davanti alla platea numerosa, gli allievi dei corsi musicali dell'associazione; di seguito l'esibizione della banda, con un repertorio di marce sinfoniche, musica leggera, famose colonne sonore e, ovviamente, musica originale per banda. Tra gli ospiti dei festeggiamenti, oltre alle autorità e le rappresentanze di diverse bande del circondario, il segretario nazionale ANBIMA, dott. Andrea Romiti, il Presidente sig. Alberto Buono e il vicepresidente sig.ra Mattea Mancuso del Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale (TO), con i quali, ormai dal 1997, gli "Amici della Musica" sono gemellati, l'autore del libro "Bande Musicali Calabresi", il sig. Giovanni Russo, e una delegazione della banda di Polistena (RG).
Il mattino seguente, la giornata si è aperta con una mostra di figurini di svariate e antiche divise delle bande di tutta la Calabria, curata dal sig. Russo, e dall'esposizione di strumenti antichi, proposta dalla Baroque Works, ed è proseguita con il Convegno e Presentazione del libro "Bande Musicali Calbresi". Presenti al convegno, oltre ai già citati ospiti, il maestro Mario Panebianco, il maestro Angelo Rotondaro, ex musico della banda "Amici della Musica", la musico-terapista sig.ra Lucia Malfone, anch'ella ex componente della banda e quale relatore il giornalista di "Calabria Ora" sig. Carmine Caruso. Durante la conferenza sono state trattate molte tematiche, tra cui l'importanza dell'ANBIMA a livello Nazionale e Regionale, l'esprimersi con la Musica e il valore della Cultura in generale per i giovani e meno giovani. Argomento centrale è stata ovviamente la presentazione del libro "Bande Musicali Calabresi" in cui noi "Amici della Musica" siamo largamente menzionati e dove si ricorda che la Banda sul territorio sandonatese esiste già dal 1897. A fine convegno si è svolto il consueto pranzo sociale, momento di aggregazione e di piacere per tutti i soci dell'associazione.

Festa Internazionale de “LA FRUSTICA”: il colore dell’allegria

di Angelo Curti

Ancora una volta la Festa de “La Frustica”, giunta alla sua XVI Edizione, non ha deluso le attese di quanti, ormai da anni, partecipano a questo gioioso evento.
Nei giorni 29 e 30 giugno 2013 il piccolo paese di Faleria (VT) è divenuto un colorato luogo di incontro e di tradizioni folkloristiche internazionali, regalando un week end di festa e divertimenti, rallegrato, come sempre, dalle frizzanti esibizioni e spettacoli de “La Frustica” che, negli anni, ha conquistato posizioni di primaria importanza in innumerevoli eventi, sia a livello nazionale sia internazionale.
La manifestazione ha avuto il suo esordio nel pomeriggio di sabato con il gruppo spagnolo “Los Salerosos” di Torrevieja e con “La Frustica” diretta dal M° Sergio Belardi ed ha avuto il suo fulcro nella grande parata internazionale in notturna, alla quale hanno partecipato lo stesso gruppo spagnolo accompagnato dalle ballerine della scuola di danza del comune di Torrevieja, che con il loro costumi e balli hanno entusiasmato il folto pubblico presente, “La Frustica”, che con le sue coreografie con musica in movimento ha mandato

Il maestro Sergio Belardi

in delirio tutta la popolazione presente e la Banda Musicale "S. Cecilia" di Monterosi (VT) diretta dal M° Aldo Tamantini, che ha accompagnato e fatto esibire i tre gruppi di majorettes che si sono classificati nei primi tre posti al IV Concorso Nazionale per Majorettes: "Pomezia Diamonds" di Pomezia (RM); "Medullia" di Sant'Angelo Romano (RM); Majorettes di Pianello Vallesina (AN).

Nella giornata di domenica, tra balli, musiche e stand gastronomici, si è svolto, in uno scenario che non poteva essere più congeniale, il 5° Concorso Nazionale

Le vincitrici Faleria 2013 : Majorettes "Pomezia Diamonds"

delle Majorettes, con il patrocinio della Presidenza Nazionale ANBIMA e della presidenza Regionale ANBIMA, durante il quale si sono contesi il titolo dieci gruppi provenienti da varie regioni d'Italia: Majorettes Associazione Bandistica di Mentana (RM); Majorettes "Medullia" di Sant'Angelo Romano (RM); Majorettes "Diamonds" di Pomezia (RM); Majorettes di Casperia (RI); Majorettes "New Diamond" di Rieti; Majorettes "Centro Italia" di Castel S. Angelo (RI); Majorettes "Blue Twirlig" di Latina; Majorettes Venete "Blu Bell" di Trebaseleghe (PD); Majorettes "Vivaro" di Dueville (VI); Majorettes di Ronciglione (VT).

Il concorso, svoltosi con estrema vivacità e colore, ha premiato, con trofeo ANBIMA:

1° Classificato: Majorettes "Pomezia Diamonds"

2° Classificato: Majorettes "Vivaro-Dueville"

3° Classificato: Casperia

La festa della Frustica è evidentemente un evento particolarissimo poiché associa da sempre avvolgenti e curiose culture di gruppi internazionali al sapore spontaneo e autentico delle feste popolari, dove ogni partecipante si sente ed è considerato non uno spettatore ma parte integrante della festa stessa.

Il centenario del corpo Musicale G. Verdi di Macherio

di Franco Verga

Un secolo di vita, non è da tutti. Specialmente se ci si sente giovani, come e più degli inizi.
Alla Banda di Macherio è riuscita l'impresa di aggregare, anno dopo anno, decine e decine (a contarli tutti, centinaia ormai) di giovani e non più giovani, attorno a un'unica finalità e con un unico compenso.
La finalità: la musica, da imparare, ma non per tenerla per sé, distribuendola invece a tutti per le strade, nelle piazze, nei cortili.
Il compenso: quello insuperabile della gratitudine della popolazione, della certezza di contribuire ad alleggerire le fatiche della quotidianità, a migliorare la qualità della vita comunitaria.
Ci hanno pensato loro, i musicanti di oggi, a ripercorrere le tappe, a volta difficili, della storia dei primi cento anni del Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Macherio, con un delizioso volume commemorativo - distribuito gratuitamente a tutte le famiglie macheriesi - dal titolo "1913 – 2013: Note per il Centenario".
A noi non rimane che augurare un felice e armonioso compleanno, assicurando la nostra vicinanza.

Una vita dedicata alla musica

di Giuliana Palazzesi

Domenica 16 giugno u.s., presso l'Abbazia cistercense di Chiaravalle, la Corale "Santa Maria" in Castagnola (An) ha animato la S. Messa delle 18,30 con le composizioni del maestro Mauro Porfiri di Corinaldo (An). Non si è trattato di una messa normale, perché ha inteso esaltare, in modo particolare e preminente, l'attività di compositore del novantenne maestro corinaldese.
La cerimonia ha coinvolto la numerosa comunità presente, guidata dal Sindaco Avv. Costantini e dall'Assessore alla Cultura prof. Favi, suscitando momenti di particolare emozione e commozione.
Ha celebrato la S. Messa, strana coincidenza, un altro corinaldese, il viceparroco don Stefano Basili che non ha mancato di evidenziare l'importanza della musica, intesa come una preghiera, nelle ricorrenze religiose. Ha diretto la Corale il maestro Silvia Amadio, accompagnata al pianoforte dal maestro Tiziana del Villano. Al maestro Porfiri, a testimonianza di una vita dedicata alla musica, è stata consegnata una targa ricordo chevuole esaltare la sua intensa, proficua e continua attività.
Nel ringraziare, il maestro Porfiri ha fatto riferimento ad un assunto di Sant'Agostino il quale sosteneva che cantare "è avvicinarsi a Dio due volte". Tra i numerosi brani proposti, il festeggiato ha dato particolare risalto al "Salve Regina", brano inedito, per la prima volta eseguito pubblicamente.

I 20 anni della corale "O. Burattini" a S. Maria dei Servi (AN)

Sono passati 20 anni da quando il Maestro Orfeo Burattini, noto musicista e direttore della Fisorchestra di Castelfidardo, ed il Parroco di S. Maria dei Servi Padre Andrea Acquaroli, decisero di fondare una Corale, per dare voce alle esigenze musicali, anche di carattere religioso, della Parrocchia di S. Maria dei Servi (An).
Dopo la prematura scomparsa del Maestro Burattini, avvenuta nel 1996, la Corale, oltre ad animare le più significative celebrazioni religiose, sia ad Ancona che in altre città italiane, con l'esecuzione di brani dei più noti autori di musica sacra, ha ampliato il proprio repertorio con altri generi musicali (lirica, folklore, musica profana, ecc.) esibendosi nel capoluogo, in altri centri della regione Marche ed in varie città italiane, partecipando a rassegne, anche a livello internazionale, e a concerti. Abbiamo quindi voluto ricordare, nello stesso luogo in cui la Corale è nata (la chiesa di S. Maria dei Servi di Ancona), il ventennale di fondazione, organizzando una Rassegna a cui abbiamo invitato due Corali, che nel loro repertorio comprendono generi musicali diversi, con specifici percorsi artistici: in questo modo, oltre. che commemorare la data di un evento, si è voluto far conoscere al pubblico presente quale realtà complessa e multiforme si nasconde dietro l'"ambiente" delle corali polifoniche.

Le Corali partecipanti sono state, oltre la nostra, la Corale "S. Giovanni Battista" di Senigallia e la Corale "Oddo Marconi" di Montefano, con un repertorio assai vario, dirette da direttori artistici con percorsi professionali assai diversi tra loro e molto interessanti. I singoli brani (15 in totale) che le Corali hanno eseguito sono stati illustrati sinteticamente da un loro portavoce.
Alla Rassegna ha preso parte, come gradito ospite, il Presidente dell'ANBIMA Regionale Dr. Nicola Fabbroni, che in un breve intervento al termine dell'esibizione, ha sottolineato gli sforzi che l'ANBIMA sta svolgendo, a tutti i livelli, per consentire ai gruppi raccolti nelle unità di base di poter svolgere la loro specifica missione artistica, nonostante le difficoltà economiche nel contesto sia locale che nazionale.
Al termine, dopo gli scambi di attestati e gadgets offerti dal Comune di Ancona, che ha dato il suo gradito patrocinio alla manifestazione, è seguito un simpatico momento conviviale, servito alla corali partecipanti per rilassarsi dopo la tensione delle esecuzioni canore e per rinsaldare ulteriormente i vincoli derivanti dal comune impegno in un settore artistico tanto coinvolgente e gratificante.

Nozze d'oro e d'argento con la musica

di Manuela Fornasiero

La manifestazione "Nozze d'oro e d'argento con la musica", ideata e promossa dall'ANBIMA Piemonte, è giunta alla terza edizione. L'iniziativa si svolge ogni 5 anni e coinvolge tutte le bande, i cori e i gruppi folkloristici piemontesi iscritti all'ANBIMA e che hanno al loro interno dei componenti che hanno raggiunto i 25, 50 e 60 anni di attività musicale e volontaria.
I distintivi d'argento o d'oro e le croci al merito consegnati ai 'veterani della musica' vogliono essere semplici simboli per riconoscere l'impegno e la dedizione che 'gente non professionista' dedica alla nobile arte.Far parte di una banda musicale o di un coro significa far parte di una grande e allargata 'seconda famiglia'.
L'ANBIMA Piemonte, con questa cerimonia organizzata a livello regionale e poi sviluppata sul territorio provinciale, vuole dare il giusto riconoscimento all'impegno volontario profuso dai componenti delle diverse formazioni musicali e, nel contempo, ribadire il ruolo culturale, sociale e formativo svolto dalle nostre associazioni all'interno delle comunità civiche.
Essere un musicista o un corista è come essere un tassello di un grande e meraviglioso mosaico. Ed è questo il senso che assumono 'le nozze d'oro e d'argento con la musica'. La passione per la musica coniugata con l'impegno sociale sono ele-

Il Vice Presidente Nazionale Cerutti ed il Presidente Regionale Audano premiano il Presidente Provinciale NO/VC Regalli per i 61 anni di attività bandistica

I Dirigenti ANBIMA della Provincia di Torino con il Presidente Nazionale Lazzeri ed il Presidente Regionale Audano

menti di grande valore umano.
Nella banda (o nel coro) non esiste solo l'aspetto logistico/interpretativo ma anche ciò che appartiene alla sfera emotiva, culturale e comunicativa. La spilla applicata sulla divisa è simbolo di quel tempo personale che viene impiegato per raggiungere l'obiettivo comune di promozione della cultura della musica popolare piemontese. Tutto ciò può avvenire anche, e soprattutto, grazie all'appoggio delle proprie famiglie.
Un semplice distintivo col quale si diventa testimoni dell'investimento sociale e umano che raccolgono e fanno conoscere coloro che della musica non ne hanno fatto una professione bensì un modo per trovarsi e ritrovarsi con la comunità.
Questo vuole essere il significato di questa cerimonia, che per tutto il 2013 viene presentata sul territorio piemontese attraverso le giornate ad essa dedicate nelle province. Ad aprire il sipario è stata l'ANBIMA provinciale Vercelli-Novara domenica 14 aprile, a seguire sabato 4 maggio, nella bella cornice offerta da Villa Remmert a Ciriè, l'ANBIMA Torino e a Candelo per l'ANBIMA Biella sabato 25 maggio. E' poi la volta della provincia di Verbania domenica 16 giugno con lo sfondo del Lago Maggiore e poi Cuneo sabato 29 giugno. Domenica 22 settembre, infine, sarà la volta dell'ANBIMA Asti-Alessandria ad Aqui Terme. A rendere il tutto più coinvolgente è sicuramente la partecipazione delle formazioni giovanili provinciali nate a seguito del progetto regionale 'Giovaninbanda' ed i successivi laboratori. Un omaggio da chi ha da poco intrapreso il percorso musicale a coloro che di 'passi con gli strumenti in spalla' ne hanno già fatti molti.
Ben 686 sono i musicisti, coristi, maestri e dirigenti delle formazioni del Piemonte che quest'anno possono apporre sulla giacca della propria divisa questo importante distintivo. Particolare attenzione va posta alla consegna delle croci al merito per gli oltre 60 anni di dedizione a quel simpatico, a volte turbolento, mondo che solo una banda musicale o un coro sa offrire a chi ne partecipa come parte attiva. E così le nozze di diamante presto divengono un segno e un'occasione per spronare i più giovani, che da poco si sono inoltrati in questo magico mondo fatto di note e pentagrammi o che ancora non ne fanno parte, che solo con l'impegno, la voglia di mettersi in gioco e far parte di una squadra, porta a grandi successi. La croce al merito di un compagno di squadra è la croce di tutti; di tutti gli anni passati con lo strumento in mano, ad andare alle prove e a cercare di trasmettere i valori umani e sociali che unitamente convivono nella banda. Quel volontariato musicale che a ogni concerto e ad ogni manifestazione ci ritroviamo a svolgere per il piacere di stare insieme ed fare musica e cultura.

A Tutta Banda! Rassegna bandistica all'Auditorium Verdi di Milano

Di Gianluca Messa

20 Aprile 2013. Sembra una data qualsiasi sul calendario, invece per noi musicanti del Corpo Musicale "La Trionfale" di Orsenigo, un paese della brianza comasca di poco meno di 3000 anime, è una data un po' speciale perché ci ha visti protagonisti di un indimenticabile concerto all'Auditorium Verdi di Milano, uno dei luoghi sacri della musica sinfonica. Il tutto si è svolto nell'ambito del progetto "A Tutta Banda!" di cui riportiamo in calce quanto apparso sul sito de "laVerdi", per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, e nella speranza che nelle prossime edizioni possa essere coinvolta in prima persona, come supporto organizzativo, anche l'Anbima, di cui il nostro sodalizio fa parte ormai da più di 30 anni.
Il nostro Corpo Musicale è stato collocato come ultimo complesso del calendario musicale così programmato:
Sabato 19 Gennaio 2013 Filamonica Paganelli - Cinisello Basamo (Mi) Corpo Musicale Sedrianese – Sedriano (Mi)
Sabato 23 Febbraio Filarmonica Saltriese – Sal trio (Va) Filarmonica Citta' Di Melzo (Mi)
Sabato 23 Marzo Banda Di Gorla Maggiore (Va) Corpo Musicale "SS. Ambrogio e Sempliciano" – Carate Brianza (Mb)
Sabato 20 Aprile Corpo Musicale "La Casoratese" – Casorate Sempione (Va) Corpo Musicale "La Trionfale" – Orsenigo (Co)
La partenza da Orsenigo, sotto il diluvio, avrebbe scoraggiato i più temerari ma avvicinandoci all'Auditorium, anche la pioggia cominciava a diradarsi, forse conscia del fatto che la musica l'avrebbe fatta da padrone.
Prima del concerto avevamo a disposizione un breve periodo per poter provare ed il nostro ingresso sul palco, previsto per le 18.30, è stato ampiamente rispettato.
La peculiarità dell'Auditorium è ovviamente la costruzione della sua sala, completamente di legno, una sorta di camera ovattata dove tutti i suoni sembrano amplificarsi e nello stesso tempo compenetrarsi e fondersi in un'unica sinfonia (non so se ho reso l'idea… forse un tecnico saprebbe ovviamente fare molto meglio!).
Certo l'ingresso su di un palco capace di ospitare anche cento concertisti, per una banda come la nostra, abituata ad un locale prove dove spesso si sgomita un po' tra una nota e l'altra, ha inizialmente creato un po' di confusione e sicuramente di tensione: "dove mi metto?" sembrava la domanda più frequente sbirciando i nostri volti; per non parlare poi dei percussionisti che di fronte ad un parco strumenti mai visto si aggiravano spaesati senza trovare una immediata collocazione, quasi volessero suonare tutto il suonabile!
Ma al primo accordo del corale di riscaldamento tutti abbiamo subito assaporato quello che avremmo potuto vivere quella sera, davanti a un pubblico abituato ai grandi concerti: tutti abbiamo percepito una banda capace di stupire se stessa.Accordi mai sentiti in sede e un incredibile equilibrio di suoni che sgorgavano naturali da tutti gli strumenti, quasi senza sforzo; una facilità di suono che ci ha permesso di eseguire al meglio il programma proposto, sotto la sapiente direzione del nostro maestro Filippo Bassi: "Westport Overture" di J. Barnes, "Sumus Futuro" di A. Reed, "Novena" di J. Swearingen e "Il Sospiro dell'Anima" di C. Benvenuti.
Per rendere al meglio l'idea di quanto possa essere bello e appagante il poter suonare in una struttura fatta per la musica e non nella solita piazza o palestra, senza ovviamente nulla togliere a questi "luoghi sacri" della musica bandistica, mi vengono in mente le parole di un nostro musicante: Charlie Parker affermava: "la musica è la vostra esperienza, i vostri pensieri, la vostra saggezza. Se non la vivete, non uscirà dai vostri strumenti"; le molteplici vibrazioni, provenienti dagli strumenti, si diffondono nell'aria e colpiscono il corpo e l'anima nostra e di coloro che ci ascoltano, ogni singola nota deve essere suonata con lo stato d'animo giusto, consapevoli che sarà "assorbita" da un altro essere vivente. Beh questa volta è successo davvero!!
Speriamo quindi di poter ripetere questa esperienza, prima di tutto per l'impegno costante profuso da tutti i musicanti nella preparazione dell'evento e poi soprattutto per poterne uscire ancora più appagati.
Dal sito "http://www.laverdi.org/":

< Il progetto di allestire una rassegna completamente dedicata alle bande – spiega il direttore generale de “laVerdi” Luigi Corbani – era uno degli obiettivi che “laVerdi” si era posta nell'ambito della stagione in corso. Un progetto che nasce dall’intento di valorizzare i corpi bandistici, che non solo rappresentano un bene culturale di inestimabile valore, profondamente inseriti nella tradizione italiana e specificamente del nostro territorio, ma costituiscono ancora oggi uno strumento essenziale per l’educazione musicale dei giovani e giovanissimi, e per la trasmissione diretta tra generazioni diverse di un patrimonio ricco di valori e contenuti. Va ricordato infatti che le bande civiche, presenti spesso anche nei più piccoli Comuni della Lombardia e d’Italia, nascono, vivono e crescono quasi esclusivamente grazie alla passione, all’opera e all’ingegno di volontari di ogni età ed estrazione, svolgendo un vero e proprio servizio sociale oltreché culturale. Si tratta insomma di un patrimonio storico che trova nella musica un impareggiabile mezzo di aggregazione sociale, che dovrebbe essere ulteriormente sviluppato, a cominciare dalle scuole, con la formazione di corpi bandistici interni agli istituti. Basti pensare che in questa prima edizione partecipano formazioni bandistiche che coprono oltre un secolo di storia lomarda.Per tutte queste ragioni, l’impegno de “laVerdi” sarà quello di continuare, ampliandolo e migliorandolo, il progetto “A Tutta Banda!”, puntando già per la prossima stagione a un cartellone di 10 appuntamenti, sempre all’Auditorium di Milano, con una ventina di bande provenienti da tutto il territorio lombardo. Non solo. Ci proponiamo anche di allargare la rassegna alla partecipazione delle bande d’arma e dei corpi militari: sarà senz’altro una proposta che presenteremo al prossimo governo nazionale. >

< Il progetto è stato coordinato dalla “Filarmonica Paganelli 79” di Cinisello Balsamo il cui direttore, Donatella Azzarelli, fa rilevare la peculiarità della componente sociale insita nel concetto di banda: passione e capacità di aggregazione sono gli elementi fondamentali di un mix vincente.

I giovani infatti hanno la possibilità di entrare in un ambiente sano e pulito; insieme con gli adulti percorrono un cammino interessante quanto impegnativo, nel segno della musica e della condivisione di interessi e valori comuni.

Sotto il profilo dell’educazione e della formazione musicale, oltretutto, va sottolineato il ruolo fondamentale dei corpi bandistici. Non è un caso infatti che molti musicisti professionisti, che trovano poi sbocco in orchestre di altro calibro e caratteristiche, così come gli stessi direttori d’orchestra, affondino le proprie “radici musicali” nella banda.Per quanto riguarda l’impatto sul grande pubblico, le bande costituiscono una realtà assolutamente vitale, presente nelle piazze di città e paesi così come nelle sale da concerto e nelle manifestazioni pubbliche, con un repertorio musicale di una vastità incredibile, che spazia dalle musiche originali – come è il caso di questa prima edizione di “A Tutta Banda!” – alle musiche da film, alle trascrizioni di brani d’opera, quella italiana innanzitutto. >

Corpo Musicale di Vimercate, 150 anni proiettati verso il futuro

di Cesarina Brambilla

La partecipazione ad una Banda è sicuramente motivo di orgoglio e soddisfazione. Per noi del Civico Corpo Musicale di Vimercate (CCMV) quest'anno orgoglio e soddisfazione sono ancora maggiori in quanto facciamo parte di una associazione storica che nel 2013 ha il piacere di festeggiare il 150° anniversario della sua fondazione, oggi la più antica associazione esistente nella nostra Città.

L'allora Corpo Musicale di Vimercate (CMV) nasce il 15 agosto 1863, dopo lo scioglimento della precedente banda avvenuto verso la fine del 1862. Inizialmente era una società per azioni che, essendo civica, aveva il Comune come suo maggiore azionista. Con il nome di Filarmonica Bellini, nel primo ventennio del 1900 tiene numerosi concerti, alcuni dei quali a pagamento per finanziare l'acquisto delle divise (aprile 1911) e degli strumenti (autunno 1911).

Qualche curiosità dall'archivio storico:

Essendo in marcia il Corpo, deve ogni musicante conservare il posto assegnatogli dal Capo Musica e regolare il passo in modo di conservare l'allineamento tanto nella marcia di fronte che in quella di fianco.

Da un verbale del 1914 si legge il programma per la gita sociale a Bellagio del giorno 2 luglio dove si dettaglia : ore 4,45 partenza da Vimercate a piedi per la stazione di Usmate

Da un verbale del 1915 : nessun musicante può, nel corso dell'anno, lasciare la banda senza un motivo di forza maggiore e sono esclusi come motivi: le liti e i rancori personali, verso qualunque membro del corpo stesso

Un musicante racconta: negli anni 39-40 le prove della banda si facevano il sabato e, con il maestro Sbarra, dopo la lezione di musica si finiva sempre in piazza Roma da "Scentember" per la grande spaghettata, che il maestro amava cucinare e sapientemente condire

Una importante svolta avviene nel 1948 quando viene istituita una commissione che ha l'obiettivo di preparare le basi per una nuova organizzazione ed un nuovo statuto che, poi approvato il 20 maggio 1949, stabilisce che il Corpo Musicale agisce sotto il controllo dell'Amministrazione Comunale e non più come società per azioni.

Da allora, da sempre, il CCMV è in movimento e non solo come Banda che sfila.

L'evoluzione continua voluta dai vari Presidenti, Consigli, Musicisti (ed Amici vari) ci ha portato ad essere una grossa realtà nell'ambito del Vimercatese: abbiamo oggi ben 4 formazioni musicali, la Banda Senior composta da oltre 50 elementi, le Mini e Junior Band, la recentissima Micro Band composta da Allievi di 8-10 anni usciti dai nostri corsi musicali per i più piccoli (a partire dai 4 anni, corsi di Propedeutica, Avvicinamento al Suono, Girostrumenti); abbiamo una Scuola di Musica con circa 400 Allievi di ogni età e 26 Maestri, Scuola da cui sono poi nate diverse formazioni come l'Orchestra Flauti, l'Ensemble di Clarinetti, il Quintetto di Ottoni, il Gruppo di Ritmica, l'Ensemble di Percussioni, il Gruppo di Canto, i Gruppi Rock e così via.

Oltre a suonare strumenti, ci divertiamo anche con i manici di scopa, i giornali, la carta vetrata, le pentole, etc.

Attività collaterali: in estate organizziamo la Settimana di Studio e Svago (siamo giunti alla sesta edizione, quest'anno andiamo a Tirrenia a fine agosto) dove i nostri Allievi Musicisti hanno la possibilità di perfezionarsi nello studio dello strumento, passando dalle tecniche di respirazione al solfeggio e, non ultimo, imparano a fare Gruppo.

Attività culturali: durante l'anno organizziamo trasferte, in Italia (Caracalla, ma non solo, nel 2012) ed all'estero (Svizzera ed Austria negli anni precedenti), per assistere a concerti e opere (Tosca, Norma, Traviata e via dicendo) che, per essere meglio comprese ed apprezzate, vengono prima spiegate ed illustrate in Sede dai nostri Maestri che a volte fanno parte dell'orchestra.

Con le nostre formazioni teniamo concerti, partecipiamo a concorsi nazionali ed internazionali (Flicorno d'Oro a Riva del Garda, Bertiolo in Friuli, Malgrat de Mar in Spagna) dove abbiamo ottenuto successi ed ottimi risultati, partecipiamo a Raduni Bandistici (l'ultimo a Cles in Trentino), ci gemelliamo con amici di altre bande (gli ultimi,

Kobenz in Austria, Macerata, Cordenons, Novi di Modena).
Partecipiamo ad eventi internazionali (Istanbul nel 2010) e siamo i capofila di un progetto europeo sulla musica denominato Gruntvig (www.gruntvigmusic.eu) avviato nel 2010 e che vede coinvolti organizzazioni di Grecia (Patrasso), Turchia (Istanbul), Portogallo (Lisbona) ed il nostro CCMV di Vimercate. In Grecia siamo andati in novembre 2012, in Turchia andiamo in aprile 2013, in Portogallo andiamo in novembre 2013, il prossimo anno tocca a noi ospitare i nostri amici internazionali. Il nostro forte legame con il Vimercatese è poi testimoniato anche dalla nostra partecipazione alle celebrazioni e ricorrenze religiose e civili, dalle sfilate ai recenti "Aperitivi Musicali al Museo" (il Must di Vimercate) con le esibizioni dei Maestri ma anche degli Allievi della nostra Scuola di Musica (domenica 24 marzo è toccato alla nostra Micro Band di 8-10 anni), appuntamenti mensili che stanno ottenendo un forte successo tra il pubblico (una visita ad un interessante museo, un'ora di buona musica, un aperitivo in compagnia, ovvero come passare bene un paio di ore della domenica mattina).
Per celebrare bene il 150° anniversario del Civico Corpo Musicale di Vimercate abbiamo pensato ad un intenso programma che prevede anche eventi non musicali. Segnaliamo una interessante mostra sulla nostra storia (al Must, 20 aprile – 23 giugno), una caccia al tesoro, una marcia non competitiva, diversi concerti ed esibizioni varie dei nostri musicisti e delle nostre diverse formazioni musicali, un Concorso Nazionale per Bande (9-10 novembre). Per il programma completo delle manifestazioni, e per altre notizie sulla nostra associazione, Vi invitiamo a visitare il nostro sito www.bandavimercate.it.In poche righe è veramente difficile (impossibile) concentrare tutta l'attività svolta e i progetti che ci aspettano per il futuro (vicino e meno vicino), difficile trasmettere tutto l'entusiasmo che ci motiva e ci spinge a fare sempre di più e meglio, difficile trasmettere la soddisfazione che si prova nel vedere un giovane che si impegna ad apprendere la nobile arte della musica e seguirlo nel suo percorso di crescita musicale (quei terribili primi saggi), difficile scrivere e trasmettere le emozioni che si provano nella preparazione e nella partecipazione a concerti o importanti concorsi leggendo sui volti dei musicisti, anche quelli di maggiore esperienza, tutta la tensione per l'evento, difficile parlare della vita e delle dinamiche di una complessa associazione come la nostra. Ma ringraziamo di avere avuto la fortuna di vivere tutti questi, ed altri, momenti che hanno contribuito a formarci ed a diventare Persone migliori.
Un doveroso ringraziamento va innanzitutto ai Fondatori ed a tutti coloro che, nelle varie modalità e nel corso degli anni, hanno partecipato e partecipano alla vita del nostro Civico Corpo Musicale di Vimercate e che con la loro attività hanno permesso alla nostra storica associazione di crescere, migliorare e diventare un importante punto di riferimento del Vimercatese.
Grazie anche ad Anbima Lombardia ed al suo presidente Luigi Verderio per averci concessa questa occasione per presentarci e farci conoscere.

Viva la Banda!

di Giuseppe Grassi

108 anni ma non li dimostra, questo è il Corpo Musicale Civico di Cornaredo (Mi), fondato nel lontano 1905 dal Cav. Carlo Pagani, industriale vinicolo del Paese, che con l'aiuto di alcuni Cittadini costituì la nostra Associazione che, nonostante la crisi economica che sta coinvolgendo il settore della Cultura nel nostro Paese, grazie all'aiuto dell'Amministrazione Comunale e di alcuni industriali e privati riesce a continuare la propria attività culturale. Il Corpo Musicale ha tuttora un organico di 30 elementi, di cui il 70% dai 23 ai 30 anni, e una scuola allievi intitolata al vecchio presidente, recentemente scomparso, Enrico Tavecchia, con una ventina di allievi, di cui alcuni già integrati nell'organico della stessa scuola musicale che ha formato il clarinettista Dario Brignoli, componente della giovane Orchestra Cherubini diretta dal M° Riccardo Muti, e già vincitore, alcuni anni orsono, di un concorso svoltosi a Tokyo (per approfondimenti è possibile visitare il sito http://www.bandacornaredo.com/).
Negli ultimi anni il nostro Sodalizio ha fatto passi da gigante nel mondo delle bande, in primis facendo parte di un film girato in quel di "Casa Verdi", casa di riposo per musicisti di Milano, dove lavora il nostro maestro Direttore Ferdinando Dani. Nel 2005 abbiamo festeggiato il centenario: i festeggiamenti hanno visto la partecipazione di alcune bande della zona e una banda della Svizzera Francese, "Le Corps De Musique" di Saxon, la cui visita abbiamo potuto contraccambiare nel 2006 per il loro 50° di fondazione.
Sappiamo tutti com'è ormai difficile sopravvivere, per una Banda di Paese come la nostra; difficoltà non solo di tipo economico, ma spesso di concreto aiuto materiale da parte dei normali cittadini. Siamo destinati ormai ad essere forse l'ultimo anello di una catena: se le cose non miglioreranno saremo costretti a scomparire. Peccato, perché la musica è ossigeno per il corpo e per la mente ma la maggior parte dei ragazzi vogliono diventare tutti dei "Maradona" e non degli "Stefano Bollani" o altro.

Masterclass ANBIMA a Pontremoli

di Luca Bertocchi

La Musica Cittadina di Pontremoli (MS) ha avuto l'onore di ospitare dal 25 al 27 giugno il Master Class per giovani musicisti organizzato dall'Anbima provinciale con la stretta collaborazione del direttivo nazionale. Vi hanno partecipato più di 45 ragazzi, accorsi dalle bande di tutta la Lunigiana, a cui si sono aggiunti alcuni elementi della classe di Sax del Conservatorio di La Spezia. Un connubio unico per un'esperienza meravigliosa.

I giovani sono stati divisi in quattro sezioni sulla base del loro strumento e accompagnati nel viaggio da quattro maestri d'eccezione: Carlo Failli per i clarinetti, Alessio Bacci per i flauti, Marco Falaschi per i sax e Oreste Gazzoldi per gli ottoni. Anzitutto mi preme ringraziare questi "Fantastici Quattro".

Anch'io, pur avendo partecipato solo esternamente all'evento, sono rimasto molto colpito dal modo in cui questi professori, in soli tre giorni, abbiano saputo trasmettere uno spirito nuovo ai partecipanti. La musica è passione e la passione vive di stimoli. Quindi grazie veramente a loro per avere acceso l'interesse e la voglia di imparare dei nostri ragazzi. Ma i protagonisti, non dimentichiamolo, sono stati proprio loro: i ragazzi.

Le realtà bandistiche locali hanno potuto trarre una vera boccata d'ossigeno da questo Master, vedendo l'impegno e l'attenzione profusa dai propri musicanti più giovani. Credo che in un momento come questo, e in una zona per natura incline al declino e al pessimismo, il vedere questi giovani, così innamorati della musica e, soprattutto, dello stare insieme, sia stata davvero una grande soddisfazione.

foto © Walter Massari

La tre giorni si è poi conclusa al Teatro “La Rosa” di Pontremoli, dove si è svolto il Saggio conclusivo. È stato qui dove i ragazzi hanno potuto mettere in mostra il lavoro fatto coi maestri. Particolarmente apprezzata l'esibizione dei ragazzi del conservatorio di La Spezia, veramente eccezionali nel passare con disinvoltura e capacità dai ritmi passionali argentini di Piazzolla fino ai più canonici quartetti ottocenteschi. Hanno concluso la serata i tre pezzi d'insieme, dove il successo maggiore se l'è accaparrata la versione per banda di “New York, New York” in cui gli ottoni hanno fatto la differenza. La serata, presentata dal Presidente della Musica Cittadina Pontremoli, il rag. Elio Poli, si è conclusa con la viva soddisfazione del Presidente Nazionale Anbima, il dott. Giampaolo Lazzeri. Credo sia stata veramente un'esperienza importante per questi ragazzi, i quali, proprio perché giovani, necessitano ogni tanto di essere, perdonate il termine, “gasati” da momenti come questo, che da una parte sono stimolo ad accrescere e a continuare a lavorare sulla propria cultura personale, dall'altra sono occasione di incontro, di nuove amicizie, di scambio e di gioia: di fatto, i due grandi binari su cui viaggiano le realtà bandistiche, le quali, dal Master, possono guardare con più fiducia e speranza al proprio futuro.

Rivolgo infine un pensiero agli amici di Casola Lunigiana, Fivizzano e Alta Garfagnana che non hanno potuto partecipare a causa del terremoto: vi aspettiamo il prossimo anno!!

foto © Walter Massari

Opera sotto le stelle

di Gianluca Messa

Progetto ambizioso quello del Corpo Musicale "G. Verdi" di Rovellasca protagonista, in una serata davvero indimenticabile, nella bellissima cornice naturale della gradinate del parco Burghè, di un interessantissimo e sicuramente originale spettacolo concertistico, sotto la pregevole direzione del maestro Gioacchino Sabbadini.
La Presidenza Provinciale di Como, rappresentata per l'occasione dal Consigliere Nazionale Gianluca Messa, non può fare a meno che congratularsi vivamente con tutto il Direttivo di Rovellasca ed andare fiera delle proprie associate che hanno la forza e la volontà di dar vita a importanti iniziative.
Ma lasciamo alle parole dei protagonisti, così come se il concerto iniziasse ora, la presentazione della serata, che ha visto la partecipazione di un numerosissimo e calorosissimo pubblico.
"Il progetto del concerto per il "Bicentenario di Verdi" è nato più di due anni fa.
Inizialmente era solo un'idea vista da molti come bislacca e visionaria: come sarebbe stato possibile riuscire a mettere insieme il Corpo Musicale di Rovellasca e 200 coristi in un'unica manifestazione musicale?
A dire il vero forse all'inizio l'idea era quella di fare qualcosa di grande e maestoso che desse risalto alla banda e ai cori del nostro territorio, una ricchezza tanto enorme quanto così spesso bistrattata e sottovalutata, e, scartabellando su internet, è apparsa come una visione la data del 2013, anno del bicentenario del nostro compositore più noto e apprezzato. Quale occasione migliore di questa?
Di più; proprio Giuseppe Verdi e la sua musica hanno reso chiara quella linea che già era presente, ancora in forma di germoglio, nella mente degli organizzatori e attorno alla quale si è mosso il progetto del bicentenario.Un concerto popolare, che portasse alle orecchie del grande pubblico i brani più noti e apprezzati del Maestro.
Ci sono arie e cori di Giuseppe Verdi pressoché sconosciuti alle folle, cosiddetti di nicchia, ma noi non volevamo che il pubblico ci ascoltasse ammirato da lontano, ma che fosse partecipe della musica, quasi cantando sottovoce con noi; popolare ma

non banale, come appunto la sua musica; popolare perché suonato e cantato non da professionisti ma da musicanti e cantori che dedicano tempo libero e tanto impegno ad una passione...
Un concerto corale!!!
Stasera non sentirete solisti, né strumentali né vocali; la forza della musica che ascolterete stasera è la compattezza del suo insieme, la granitica forza di un gruppo che, messi da parte le spigolosità personali con tanto lavoro di lima, si presenta stasera, visivamente e acusticamente, come un blocco uniforme.
E quest'ultima affermazione ci porta al lungo lavoro di preparazione che sta dietro a questo concerto: lunghe notti insonni nella ricerca dei brani, nella preparazione delle parti, nella ricerca dei cori, nello studio di tutto un anno per arrivare pronti alle prove d'insieme tra banda e cori e per la registrazione del cd.
E ancora lunghe notti per decidere i particolari organizzativi, i luoghi, gli sponsor...
Pian piano il dubbio ha lasciato il posto alla gioia e all'entusiasmo di partecipare ad un progetto che, mese dopo mese, prova dopo prova, appariva sempre di più nel suo insieme, come un puzzle che andava componendosi con i volti dei partecipanti, fino ad arrivare alla grande fatica della registrazione del cd: dalle 8.00 alle 14.00 a cantare e suonare insieme, con la tensione crescente di non fare in tempo a fare tutto, con la concentrazione snervante di non sbagliare e di dare il meglio di noi stessi per permettere a chi avesse ascoltato il cd di assaporare un po' della nostra passione.... fino all'applauso finale che ha sciolto tutta questa tensione e nervosismo in un abbraccio emozionante di gratificazione.
Un ringraziamento a tutti i partecipanti a questo progetto!
Quello che sentirete stasera è il nostro cuore tradotto in musica...."

REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa e di un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini e Mostre in corso con biglietto ridotto.
Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet: http://www.lavenaria.it

. . . e dopo la visita una piacevole sosta alla
Pizzeria - Ristorante IL BERGAMOTTO
Piazza dell'Annunziata, 7 - Venaria Reale
Tel.011 459 8931
Convenzionato ANBIMA
Sconto 10% agli associati dietro presentazione della tessera ANBIMA
Gradita la prenotazione (necessaria per i gruppi) - Menù personalizzati su richiesta per i gruppi

Vuoi vedere i tuoi articoli su Risveglio Musicale?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Luglio/Agosto/Settembre) in uscita a Settembre dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 23 Agosto per consentire un'uscita puntuale della stessa.
Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

Inviare il materiale per email a *caporedattore@anbima.it*
***Gli articoli dovranno essere sempre corredati di foto in alta risoluzione allegate a parte*.**

La Redazione

Riconoscimenti

M. I. ACADEMIA DE LA MÚSICA VALENCIANA

El Ilmo. Sr. Presidente de la Muy Ilustre Academia de la Música Valenciana,

SALUDA

al Ilmo. Sr. D. **GIANPAOLO LAZZERI,** y tiene el honor de remitirle el diploma correspondiente como ***Miembro de Honor*** de esta ilustre Academia.

Bernardo Adam Ferrero aprovecha la ocasión para testimoniarle su más distinguida consideración.

Valencia, Abril de 2013.

Bernardo Adam Ferrero

L'Anbima verso l'Europa

In effetti guardando gli attestati di stima ricevuti dal nostro Presidente si dovrebbe pensarlo davvero o quanto meno pensare che l'Anbima stia gettando le basi per una sempre più importante collaborazione con le associazioni musicali oltre frontiera, perché, come sappiamo bene, la Cultura, quella con la "C" maiuscola, e nello specifico la Cultura Musicale Bandistica, non ha davvero confini.Il linguaggio universale della musica accomuna tutti ma permette di confrontare le proprie tradizioni musicali, e non solo, accrescendo le nostre esperienze, cercando di capire e valorizzare cosa fanno "gli altri" per la musica.
Ovviamente questi documenti privati, conferiti al maestro Lazzeri da un nostro comune amico, il maestro Bernardo Adam Ferrero, già collaboratore in diverse occasioni della nostra rivista, potevano rimanere chiusi in un cassetto o incorniciati e appesi in uno studio e invece la redazione di Risveglio ha voluto fare di più, portandoli all'attenzione dei lettori, con la speranza che siano una delle tante tappe di crescita per la nostra Associazione.

La Muy Ilustre Academia de la Música Valenciana

OTORGA AL

Ilmo. Sr. D. Giampaolo Lazzeri

LA DIGNIDAD DE

MIEMBRO DE HONOR

DE DICHA ACADEMIA

Valencia, a 9 de octubre de 2011

SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 20 maggio 2013

N. 10

Egregio Signore,

con cortese lettera del 21 marzo scorso, Ella, anche a nome di codesta Associazione, ha inviato a Sua Santità il Papa Francesco devote espressioni di omaggio e di augurio in occasione della Sua elezione alla Cattedra di Pietro.

Il Santo Padre, nel ringraziare vivamente per il premuroso attestato di ossequio, formula cordiali auspici di pace e ogni bene nel Signore e, mentre chiede di pregare per la Sua persona e per il Suo universale ministero, di cuore imparte a Lei e a quanti si sono uniti nel deferente gesto la Benedizione Apostolica, estendendola volentieri alle persone care.

Con sensi di distinta stima.

Peter B. Wells

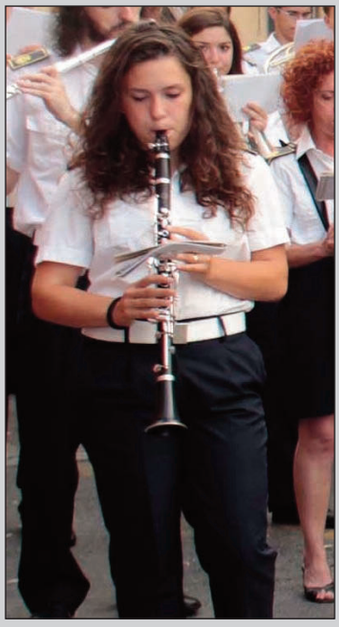
Mons. Peter B. Wells

Assessore

Egregio Signore
Sig. Giampaolo LAZZERI
Presidente dell'Associazione Nazionale
Bande Italiane Autonome
Viale delle Milizie, 76
00192 ROMA

La Benedizione Apostolica che il Santo Padre ha impartito all'Associazione, a seguito degli auguri ricevuti dopo la sua nomina, è la miglior conclusione che il Presidente e la Redazione tutta potevano prevedere per questo nuovo numero di Risveglio Musicale, condividendo con tutti i lettori e gli associati gli auguri ricevuti.

La redazione di RM



*E' recentissima, purtroppo, la scomparsa di **Anna Jatu**, giovane clarinettista della Banda di Cassano d'Adda, annegata il 7 luglio nelle gelide acque del fiume Adda, per una tragica fatalità.*

Anna, formatasi nella scuola allievi, da quattro anni era entrata a far parte della Banda e si occupava della presentazione dei brani durante i saggi della Junior Band. Ragazza solare, simpatica, amica di tutti, piena di vitalità e molto bene inserita nel gruppo ha lasciato un vuoto incolmabile.

La Redazione di Risveglio Musicale e la Presidenza Anbima porge le più sentite condoglianze alla famiglia e ai compagni "di banda".

RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA
Hotel BRUNA

Anche quest' anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour " DOMENICA A MIRABILANDIA ", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listinio prezzi degli anni precedenti

Bande e Gruppi a Mirabilandia

Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo , prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi

alle prime tre prenotazioni in regalo un simpatico omaggio e allora ...cosa aspetti

Mirabilandia

Hotel BRUNA***
4^ Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com

Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI

20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e- mail: stefano@mariocorso.com - www. mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose. ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

Manifattura FRAIZZOLI & C

sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: www.fraizzoli.it
e-mail: info@fraizzoli.it

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

N. IT239924

DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI

QUOTAZIONI PARTICOLARI PER ASSOCIATI ANBIMA
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO